



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 3

Venerdì la colletta per la Terra Santa

a pagina 6

Arcivescovo, l'omelia per i catecumeni

a pagina 8

Vicariati e Ced: Bologna Ovest

la traccia e il segno

Oltre il fallimento educativo

Le letture di questa domenica, nella straordinaria cornice della Passione del Signore, ci mettono di fronte all'esperienza del fallimento educativo o quanto meno alla consapevolezza che non sempre i frutti del lavoro formativo sono immediati. Al termine della sua missione terrena Gesù sperimenta almeno tre «fallimenti educativi»: i discepoli che, nell'Orto degli ulivi, non riescono a vegliare neanche un'ora; il tradimento di Giuda; il triplice rinnegamento di Pietro. Se dovessimo fare una «valutazione degli esiti» del cammino formativo di questi Apostoli alla sequela di Gesù, avremmo tre indicatori negativi. Senza voler qui chiamare in causa una lettura teologica di tali episodi, ci limitiamo a coglierne alcuni spunti in chiave pedagogica. In tutti e tre i casi Gesù richiama i discepoli e indica loro la via che stanno smarrendo: talvolta con sobrie parole, o anche solo con uno sguardo, ma mai Egli mostra di perdere la speranza che i frutti di grazia che in quel momento non si vedono possano arrivare in un secondo tempo. Del resto gli Apostoli, compreso Pietro che per tre volte lo ha rinnegato, saranno poi disposti al martirio, a dare la vita per testimoniare il Vangelo, e lo stesso Giuda, nel momento in cui tradisce, viene da Gesù chiamato «amico». In questo caso la conversione ed il pentimento non sembrano avvenire, ma la tenacia educativa del Salvatore e Maestro rimane incrollabile: l'esito ultimo di ogni nostro insegnamento è sempre affidato alla libertà delle persone.

Andrea Porcarelli

Nella meditazione per la celebrazione della Giornata mondiale della gioventù in diocesi l'arcivescovo ha ricordato che «il Maestro affronta e vince l'ombra di morte che ci sovrasta»

Seguire Gesù amore

«Cristo entra in Gerusalemme perché vuole che la gioia abiti il cuore, la speranza rinasca, il dolore si trasformi in pace, il timore in fiducia»

DI MATTEO ZUPPI*

Gesù entra a Gerusalemme. Egli non scappa dal confronto difficile e pericoloso con la città degli uomini. Non resta virtuale e non si rifugia in paradisi lontani. Non si chiude coi suoi amici in luoghi sicuri. Entra per aprire i cuori. Affronta le avversità; l'oscurità interiore, le tante complicità del male; l'indifferenza che fa credere tutto inutile. Gesù non si accontenta di un po' di ruolo a qualsiasi costo o della sicurezza personale per «vivacchiare». Entra nella complessità della vita degli uomini perché vuole che non restiamo soli e presi dalla logica inutile e inconcludente della paura. Il maestro entra nella città per affrontare l'ombra di morte che accompagna sempre tutti e fa parte della nostra stessa condizione umana. Spesso diventa un sistema di morte, che produce ingiustizia, disequilibri, povertà grandi e diffuse che sono strutture. Ce ne accorgiamo in alcuni momenti, per esempio con la malattia, manifestazione evidente e spesso drammatica della nostra fragilità. Ma c'è anche l'ombra di morte nella violenza che arma le mani e acceca l'umanità, che uccide migliaia d'innocenti nella terribile guerra in Siria che è avvolta da troppe complicità e inaccettabili disattenzioni. C'è ombra di morte nella minaccia del terrorismo che si affaccia, vigliacco e disumano, per seminare terrore, per generare a sua volta altra violenza e alzare muri. C'è ombra di morte nell'esplosione della violenza che spegne la vita a un uomo mentre lavora o che uccide tantissime donne perché sfuggono al possesso e diventano prede. C'è ombra di morte nel banale bullismo contro i più deboli o nelle prese in giro di chi non può difendersi, per strada come via internet. C'è tanta ombra di morte nella solitudine degli anziani, tortura atroce alla quale molti vecchi sono condannati da una generazione che sciupa la vita, tanto che non sa difenderla dall'origine alla fine. C'è ombra di morte nell'inimicizia verso chi scappa, sfidando rischi terribili, dalla guerra, dalla fame, dalla povertà, dalla malattia. C'è



L'entrata di Gesù a Gerusalemme

ombra di morte nelle vessazioni che subiscono nei viaggi di sopravvivenza, loro che chiedono solo qualcuno che adotti la loro speranza di futuro. Ecco perché Gesù, sole di amore e luce che risplendere su «quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte» (Lc1,79) entra nella città degli uomini e nei loro cuori. Non ha

paura di noi, perché ama. Affronta la vita vera. Seguiamolo. Non entra forte e non vuole diventare re. È mite e umile. È un re che vince con l'amore perché solo l'amore è la vera forza. Entra perché ha speranza più della rassegnazione. Entra perché vuole che la gioia abiti il cuore, la speranza rinasca, il dolore si trasformi in pace, il timore in

fiducia, le prove in offerta d'amore, la solitudine in compagnia, lo straniero in figlio, l'estraneo in prossimo, l'affamato in un uomo saziato, la peccatrice in fonte d'acqua viva. Seguiamolo nella sua passione per il mondo perché vediamo la sua resurrezione, della quale abbiamo tanto bisogno. Per amore affronta il dolore, come

ucciso in Turchia. Egli commentava, pensando alla sua coraggiosa scelta: «Tutto passa: solo la santità attraverso i secoli e rischiarerà il mondo. Solo l'amore rimane. Si tratta in definitiva di cominciare a ridiventare semplicemente cristiani». Aveva imparato da Charles de Foucauld, che dimostrava come «tutta la nostra esistenza

deve presentare l'immagine della vita evangelica». Gesù che dona tutto se stesso nel suo corpo, alleanza nuova ed eterna, ci comunica la sua forza di amore. Maria resta sotto la croce del figlio. Nel messaggio per la Gmg 2017 papa Francesco ci parla della forza di Maria che si mise in viaggio perché ha creduto all'adempimento della

Parola. Immagiamola anche sotto la croce affidarsi a quel figlio che vedeva straziato, non abbandonare la speranza, anche nel buio più grande. È il suo atteggiamento eucaristico, ossia rendere grazie anche nel buio, non fissarsi soltanto sui problemi e le difficoltà.

* arcivescovo

agenda

Settimana Santa, i riti

Queste le celebrazioni della Settimana Santa presiedute dall'Arcivescovo.

Giovedì Santo 13 aprile

Alle 9.30 in Cattedrale Messa Crismale. Alle 17.30 in Cattedrale Messa «in Coena Domini».

Venerdì Santo 14 aprile

Alle 9 in Cattedrale Lodi e Ufficio delle Letture. Alle 17.30 in Cattedrale Azione liturgica «in Passione Domini». Alle 21 lungo la salita dell'Osservanza solenne Via Crucis cittadina.

Sabato Santo 15 aprile

Alle 9 in Cattedrale Lodi e Ufficio delle Letture. Alle 10.30 in Cattedrale «Ora della Madre» animata dalla Cappella musicale Santa Maria dei Servi. Alle 12 nella Basilica di Santo Stefano Ora Media. Alle 22 in Cattedrale solenne Veglia Pasquale.

Domenica di Pasqua 16 aprile

Alle 10 Messa nel Carcere della Dozza. Alle 17.30 Messa episcopale del Giorno di Pasqua. La Messa «in Coena Domini», la liturgia del Venerdì Santo, la Via Crucis e la Messa episcopale di Pasqua saranno trasmesse in diretta da Nettuno Tv (Canale 99).

Francesco a Carpi porta la speranza

A cinque anni dal sisma, la visita del Pontefice che incoraggia a non rimanere prigionieri delle macerie. Tanti i fedeli anche da Bologna

Non restare intrappolati nelle macerie, ma stare dalla parte di Gesù e farlo avvicinare ai nostri sepolcri. La memorabile visita del Papa alla diocesi di Carpi, da lui voluta e annunciata poche settimane fa è culminata con la Messa celebrata davanti a settantamila persone in Piazza Martiri. Il cielo grigio e qualche goccia di pioggia non hanno fermato le tante persone - fra loro oltre 4500 disabili - che fin dalla notte hanno cominciato a prendere posto in Piazza Martiri. Grande la gioia dei fedeli, colpiti cinque anni fa dal terremoto che in questi territori ha fatto 28 morti e enormi danni ad edifici e

aziende. Il cuore di Dio «non fa scomparire magicamente il male» ma è vicino a chi soffre e trasforma la sofferenza abitandola, ricorda loro il Papa nell'omelia intessuta sul Vangelo della risurrezione di Lazzaro. «Anche noi siamo invitati a decidere da che parte stare. Si può stare dalla parte del sepolcro oppure dalla parte di Gesù. C'è chi si lascia chiudere nella tristezza e chi si apre alla speranza. C'è chi resta intrappolato nelle macerie della vita e chi, come voi, con l'aiuto di Dio solleva le macerie e ricostruisce con paziente speranza. Di fronte ai grandi «perché» della vita abbiamo due vie: stare a guardare malinconicamente i sepolcri di ieri e di oggi, o far avvicinare Gesù ai nostri sepolcri». Dopo aver ringraziato i presenti, a cominciare dai vescovi dell'Emilia - Romagna fra i quali, da Bologna, l'arcivescovo Matteo Zuppi, il cardinale Carlo Caffarra e il vescovo

ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi, il Papa ha ricordato alcune figure legate a Carpi, come il beato Odoardo Focherini, Giusto fra le nazioni, che pagò con la vita il salvataggio di più di cento ebrei morendo in un campo di concentramento. Poi la venerabile Marianna Salvini, «Mamma Nina», fondatrice della «Casa della Divina Provvidenza». Al termine, Francesco ha benedetto le prime quattro pietre di altrettanti nuovi edifici della diocesi per il culto, la pastorale e la carità. L'intensa mattinata, ricca di fuori programma, si è conclusa in seminario dove il Papa ha pranzato con i vescovi, i sacerdoti anziani e i seminaristi di Modena e Carpi. Accanto a lui il cardinale Caffarra, con il quale si è intrattenuto in colloquio e ha scambiato un fraterno abbraccio. (A. C.)



Il Papa e Caffarra

la testimonianza

«Ci ha donato la forza per ricominciare»

«Grazie alla visita del Papa, siamo ancora più determinati a portare avanti la ricostruzione». Questa la testimonianza di don Adriano Pinardi, che ha accompagnato a Carpi un gruppo di suoi parrocchiani da Crevalcore, paese duramente colpito dal sisma 2012. C'era anche lui ad accogliere il Santo Padre, lo scorso 2 aprile, durante la storica visita di Francesco alla diocesi di Carpi. «Il Papa ci ha incoraggiati, ci ha dato speranza - ha detto don Pinardi - L'arrivo del Pontefice in mezzo a noi è stato un vero dono. Abbiamo vissuto questo momento insieme come una famiglia, insieme al nostro arcivescovo e al cardinale Carlo Caffarra». Un evento catastrofico quale è un sisma finisce per

cambiare anche le abitudini dei paesi insieme alla parte più profonda di ciascuno di loro. Don Pinardi traccia una panoramica della sua comunità, che si fa specchio per tutte le altre, egualmente segnate dai fatti del maggio di cinque anni fa: «Dopo il terremoto sono cambiati i luoghi di ritrovo consueti, le modalità e l'intensità dello stare insieme. Non potendo sfruttare le piazze e gli oratori, abbiamo dovuto cercare luoghi e modi d'incontro alternativi. Le case e i luoghi di lavoro sono quasi tutti ricostruiti, mentre attendiamo la riparazione della chiesa, del comune e di altri luoghi di socializzazione per riappropriarci anche fisicamente della nostra cittadina». (M.P.)



La Messa del Papa a Carpi



Sopra la Crocifissione di Gesù opera del Mantegna. Qui a fianco i discepoli al sepolcro



I giorni che vedono gli ultimi passi di Gesù rivelano il centro della nuova vita cristiana

Per dono di grazia, la Celebrazione eucaristica odierna, domenica delle Palme, orienta la nostra attenzione a ciò che durante l'anno, faticosamente, cerchiamo di vivere: la Pasqua del Signore, apice della rivelazione di Dio Trinità, evento di salvezza da cui scaturisce e prende forma la fede di noi discepoli. Da oggi il tempo liturgico raccorda e scandisce i prossimi giorni della settimana con gli ultimi passi della vita di Gesù, la chiamata a seguirlo verso la croce se ci sia così ancora più tangibile, incalzante e consistente: è il desiderio di Dio di farci comprendere che tutto ciò che si svolge prima, durante e dopo la Pasqua avviene per la nostra salvezza. È vita pasquale perché segnata dalla rivelazione di Dio come nostro Padre: siamo diventati il popolo della Nuova Alleanza, voluti da Dio sin dall'eternità e destinati a stare di fronte a Lui nell'amore (Ef 1,4). Per mezzo del Crocifisso Risorto, ora ci possiamo riconoscere suoi figli e rivolgerci a Lui chiamandolo Abbà; la nostra

realizzazione è scegliere la sua volontà, come Cristo ci ha mostrato, e quando cadiamo nel peccato possiamo ritornare a Lui, facendo esperienza del suo cuore misericordioso. La nostra spiritualità inoltre è pasquale perché Gesù si è rivelato come il Figlio: siamo così diventati il suo corpo, offerto per il mondo. Seguendo Gesù, morto e risorto per noi, impariamo a scegliere gli ultimi posti per servire: i fratelli, ad amare amici e nemici per vincere il male col bene, a donare i nostri corpi come sacrificio vivente gradito a Dio (Rm 12,1). Infine è pasquale perché sulla croce lo Spirito del Padre e del Figlio è stato effuso su di noi: siamo infatti tempio dello Spirito Santo, inviato a tutta l'umanità. È lo Spirito pertanto che ci dà questa vita, perché ci insegna a vivere il Vangelo, ci guida a Cristo, nostra Pasqua, ci riunisce nell'unica mensa, e ci aiuta ad esprimere e a concretizzare in ogni parte del mondo l'annuncio di salvezza.

don Riccardo Paltrinieri

Indicazioni per il Giovedì Santo in Cattedrale

La solenne liturgia eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo e celebrata da tutto il presbitero diocesano, avrà inizio alle ore 9,30 del giorno 13 aprile nella Cattedrale metropolitana. Sono invitati a concelebrazioni in casula: il Consiglio episcopale; i Canonici titolari del Capitolo metropolitano; i Vicari pastorali in rappresentanza dei vicariati; i Padri provinciali in rappresentanza del clero religioso; i sacerdoti di rito non latini. I sacerdoti sopra citati sono pregati di presentarsi entro le 9,15 presso il piano terra dell'Arcivescovado, dove riceveranno casula e stola. Tutti gli altri preti secolari e regolari della diocesi sono invitati a portare con sé camice e stola bianca, e a presentarsi entro le 9,15 presso la Cripta della Cattedrale. I diaconi (esclusi quelli di servizio), i seminaristi e i ministri istituiti che intendono prendere parte alla liturgia sono pregati di portare con sé i paramenti propri e di presentarsi entro le 9,15 presso la cripta della Cattedrale. Si ricorda a tutti che la Cattedrale non fornisce più amitto, camice e cingolo per le celebrazioni. Pertanto anche i sacerdoti che rientrano nelle categorie sopra menzionate devono portare con sé camice, stola e cingolo.

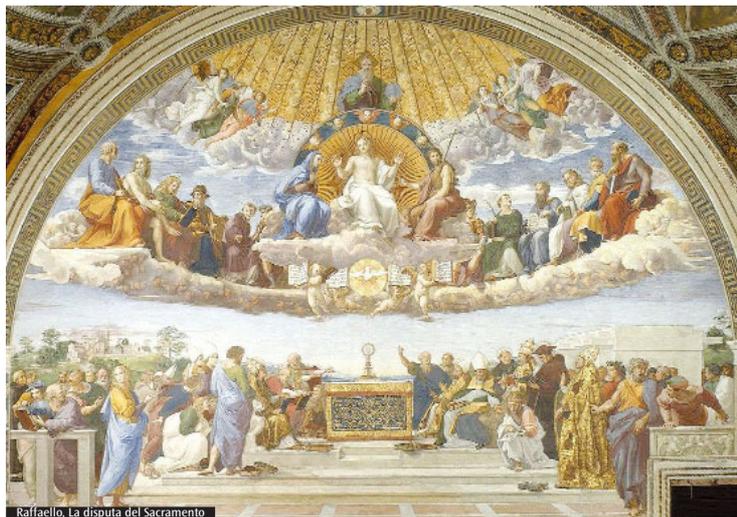
monsignor Massimo Nanni, arcimuniere arcivescovile



Qui a fianco una Messa crismale degli scorsi anni

Una pagina di approfondimento liturgico e teologico all'inizio della Settimana Santa nell'anno del Congresso eucaristico diocesano

La Pasqua nella città dell'uomo



Raffaello, La disputa del Sacramento

DI STEFANO CULIERSI *

La Pasqua di Gesù è strettamente commessa con la città di Gerusalemme, l'adempimento della missione del Messia. Non è possibile che il profeta muoia fuori della città santa» (Cfr. Lc 13,33), perché quello è il luogo del riconoscimento, in cui il mondo svela il suo peccato e Dio invece la sua salvezza. Sulla croce, davanti alla città, il Figlio di Dio mostra la misericordia divina per quell'umanità che lo ha scartato (Lc 23,34) e a quella stessa umanità egli risorto

«I fedeli si sentono corresponsabili del destino di tutti perché mentre condividono la condizione del mondo con ogni uomo che chiamano fratello, sentono che tutti sono attirati alla salvezza in Cristo»

invia i testimoni della sua gloria, perché lo indichino come l'unico salvatore di ogni carne (At 2,36). In questo rapporto tra la Pasqua di Gesù e la sua Città si può leggere anche oggi il rapporto tra i discepoli di Cristo e la nostra civitas. Siamo parte di un consorzio umano che, per quanto amato dal Signore, sempre oscilla instabile tra l'*osanna* e il *crucifige* e proprio a questa umanità siamo inviati per l'evangelizzazione. Anche i discepoli, che per il loro tradimento non erano innocenti del sangue del loro maestro, sperimentata però la sua risurrezione, furono portati ad annunciare il vincitore del male, loro e del mondo intero. Per questo, anche oggi la comunità cristiana annuncia il Vangelo della risurrezione non per un senso di superiorità verso gli altri abitanti della città, ma per offrire a tutti la speranza nella quale si sono sentiti liberati dal male, dal peccato e della morte. Questo è il rapporto che l'annuncio del Vangelo vive nei giorni della Settimana Santa un momento centrale proprio nei riti delle celebrazioni della passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. Nella nostra liturgia, infatti, si compie il Mistero annunciato dalle Scritture, così che quello che viene nuovamente proclamato e creduto si attua ancora per noi. Tra i riti suggestivi del Triduo sacro che compiono questo annuncio della salvezza di Cristo c'è la Pregoiera

Universale del Venerdì santo. Dopo avere riascoltato la Passione del Signore Gesù secondo Giovanni, l'assemblea che ha riconosciuto il Figlio di Dio si fa portavoce della sete di misericordia che c'è nel mondo ed intercede per tutti coloro con cui condivide la «cassa comune». Tutta l'umanità è raccolta e presentata nella preghiera dei discepoli del Signore, ognuno in relazione a Cristo, per tutti è la speranza della vita divina. Nelle dieci preghiere, una in particolare è suggestiva per il rapporto tra Chiesa e Città, ovvero la preghiera non per i governanti, nella quale, chiedendo il dono del bene comune, si riconosce che il consorzio umano concreto è luogo in cui sperimentare i doni della redenzione: «La pace, il progresso, la libertà» (Messale Romano Cei 1983, p. 151). Nell'anno del nostro Congresso Eucaristico sentiamo che il Crocifisso-Risorto continua a sollecitare i suoi discepoli, perché allarghino il loro cuore a quell'umanità che nel rito è destinataria della redenzione operata da Cristo. A tutti gli abitanti della città siamo allora debitori dell'annuncio di questa grande opera di Dio (At 2,5,11), cioè che egli, nel suo Cristo, tende l'orecchio all'invocazione dei miseri e salva ogni carne (At 2,21).

* docente Scuola di Formazione teologica

Quella «marginalità» terrena del Figlio di Dio sulla croce



Il Santo Sepolcro

Quanti elementi di stranezza nella prima pasqua cristiana! Già altre volte Gesù era stato nella città santa per la grande festa ebraica. La sua presenza non è mai stata marginale. Che cosa c'è di più marginalizzante del tradimento da parte di un amico fidato? Il Messia si consegna; esce di scena. La sua preghiera notturna nel giardino degli ulivi è attraversata dal brivido sofferto e inquieto dell'uomo che si sente abbandonato dagli altri uomini, ma non dal suo Dio. L'arresto rocambolesco, il processo farsa, il clamore della folla, l'atto plateale di condanna non fanno altro che rimarcare l'irrelevanza di questo uomo e del suo messaggio per la città che lo aveva accolto esultante. Il luogo del cranio, una cava abbandonata, buona solo ammucciarvi le pietre di scarto, è il perfetto teatro della marginalità. Quell'altrove di fallimento e di morte diventa all'improvviso il vero centro del mondo,

oscurando il grandioso tempio sulla collina di Sion. Quella misteriosa forza centrifuga non si esaurisce qui. La sepoltura frettolosa, il racconto delle donne sul sepolcro vuoto, l'apparizione ai due viandanti diretti fuori città nel piccolo villaggio di Emmaus e molti altri eventi ancora: la Pasqua cristiana si consuma nell'irrelevanza di un Messia marginale. Allora come oggi, la nostra Pasqua è il passaggio da un margine a un altro margine. Il centro non è per il Messia, né per i discepoli. Appartiene all'Altro. Quel Dio, che aveva scelto un arameo errante per farlo capostipite del suo popolo, ha rinnovato il suo patto innalzando come Figlio l'abitante di un villaggio sperduto, che ha consumato tutta la sua vita con i marginalizzati, fino a diventare anche lui uno di loro. Chiesa della Pasqua non temere di immergerli nella marginalità del tuo Gesù: il tuo messaggio di vita è per le pietre di scarto.

Paolo Boschini

da sapere

Inizia la quarta tappa del Ced

Con la domenica di Pasqua termina il periodo dell'Anno del Congresso eucaristico diocesano dedicato alla terza tappa dal titolo: «Ritrovare il centro di tutto. Riflessione sulla qualità delle nostre Eucaristie». Da Pasqua fino alla solennità del Corpus Domini il tema centrale sarà: «Il Signore ci dà il pane. Riflessione sul soggetto missionario». Punto di partenza il numero 11 dell'Evangelium gaudium: «L'evangelizzazione è compito della Chiesa. Ma questo soggetto dell'evangelizzazione è ben più di una istituzione organica e gerarchica, poiché anzitutto è un popolo in cammino verso Dio. Si tratta certamente di un mistero che a onda le sue radici nella Trinità, ma che ha la sua concretezza storica in un popolo pellegrino ed evangelizzatore, che trascende sempre ogni pur necessaria espressione istituzionale».

Gmg diocesana: se la felicità è un'impronta

L'Eucaristia ci invita a «scendere dal divano» per lasciare un segno nel mondo

L'orma del sedere sul divano, o l'impronta del piede sulla strada? Sembra questa la posta in gioco del Papa nella sua partita con i giovani. L'anno scorso, durante la Gmg a Cracovia, aveva già parlato della «divano-felicità»: «la tentazione di pensare che la felicità dipenda da un buon divano». L'aveva definita «la paralisi silenziosa che può rovinare di più la gioventù» e si era lamentato di quei giovani che vanno in pensione dalla vita a vent'anni.

Come un abile giocatore di poker aveva detto: «Ci sto, gioco!». Aveva messo sul piatto un bel centone e aveva provocato i

giovani a raccogliere la sfida. E loro, i giovani, l'hanno fatto. In mille modi, da Cracovia al recentissimo incontro a Milano, hanno risposto all'appello, trascinando il Papa a tirare fuori le sue migliori energie, e raccogliendo parole e suggestioni che in più di un'occasione sono state indimenticabili. Ma ora che è finito il primo giro, il Papa si prepara a vedere le carte. Anzi, rilancia sullo stesso tema: «Maria non era una giovane-divano» dice nel suo videomessaggio per la Giornata mondiale della gioventù di quest'anno. Implicitamente, chiede: e voi? Sembra quasi di sentirlo, con la sua tipica inflessione spagnoleggiante: «Non siamo noi, anche voi, dai!».

Il montepremi che papa Francesco, come i migliori e più temibili giocatori di poker ha fatto accumulare, è niente di meno che la felicità. Dando come tema il grido che è l'esultanza di Maria che apre il Magnificat:

«Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente» (Lc 1,49), ha ricordato ancora una volta ai giovani che non c'è esperienza della felicità possibile, se non restituendo ciò che Dio ha fatto per noi. Non seduti sul divano, ma mossi dall'entusiasmo e dalla gratitudine! Viene in mente la terribile immagine di Nietzsche dell'Ultimo Uomo: «il più spregevole», quello che siede in poltrona, strizza l'occholino e dice: «Noi abbiamo inventato la felicità!» (Così parlò Zarathustra, Prefazione, par. 5). Ci possiamo illudere che la felicità sia lasciare la nostra bella orma calda sul divano, ma non è invece la nostra vita un desiderio quasi infessato di lasciare un'impronta? Il Papa dice: c'è un modo di farlo bene, con onestà, non schiacciati da inutili ambizioni. La felicità non è già data una volta per tutte, è itinerante, si scopre nel cammino, cambia di forme, si accompagna



all'inedito. La tradizione della Chiesa ci consegna l'Eucaristia come cibo dei pellegrini: nutriti da questo cibo, che ci fa rendere lode e trasformare in salvezza ogni giorno il vissuto quotidiano, siamo invitati a salutare ogni giorno e lasciare la nostra impronta nel mondo.

don Davide Baraldi, parroco a Santa Maria della Carità

Una processione delle Palme dello scorso anno

Messa di monsignor Vecchi a San Nicolò degli Albani

Domenica 16 aprile, giornata di Pasqua di Resurrezione, alle ore 9,30 nella chiesa di San Nicolò degli Albani che si trova nel centro storico in via Oberdan 14, il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà una Messa pasquale per tutti gli assistiti della Caritas diocesana di Bologna, dell'Opera Padre Marella e della Confraternita della Misericordia.

L'augurio del parroco don Pola

«In questo anno in cui come diocesi viviamo il Congresso eucaristico, il Signore ci aiuti ad assaporare nella gioia il Mistero del quale siamo partecipi». È questo l'augurio che il nuovo parroco don Gregorio Pola esprime ai fedeli di Castel Guelfo per le Quarant'ore che iniziano oggi.



Messa durante le 40 Ore di Castelguelfo

Castel Guelfo, al via oggi le Quarant' Ore Martedì l'arcivescovo conclude con la Messa

Inizieranno oggi alle 12, con l'esposizione del Santissimo Sacramento (dopo la benedizione dei rami di ulivo in Piazza Alighieri, la processione fino alla chiesa parrocchiale e la Messa della Domenica delle Palme) le Quarant' Ore di Adorazione eucaristica nella parrocchia di Castel Guelfo: una tradizione antica, che risale al 1739, così che il 2017 è il 278° anno in cui si tengono. E quest'anno la conclusione sarà particolarmente solenne: martedì 11 alle 18, infatti, l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa nella chiesa parrocchiale, alla quale seguirà la processione eucaristica. In tutto questo intervallo di tempo, si susseguiranno le Ore di Adorazione, seguendo il motto: «ogni Ora, una processione, ogni Ora, l'Inno»; cioè, all'inizio di ogni ora una processione partirà dall'Oratorio della

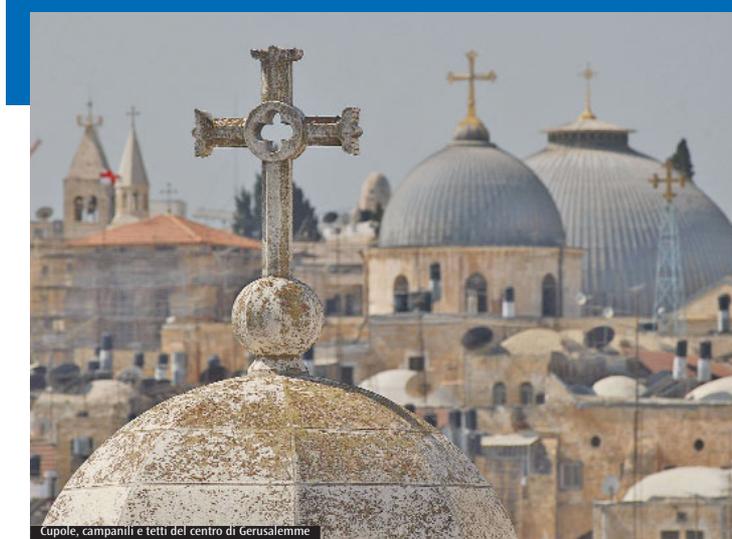
Pioppa per arrivare alla chiesa parrocchiale, al canto del tradizionale Inno. «L'Adorazione all'Eucaristia, vissuta in questa modalità pubblica, non è una cosa privata e personale, ma paesana – sottolinea il parroco don Gregorio Pola –, Anche coloro che scelgono di non entrare in chiesa, sono coinvolti in queste giornate. Considerando che per tre giorni Castel Guelfo è animata da queste processioni, mi ha fatto venire alla mente una realtà teologica, cioè che le Specie Eucaristiche esposte nell'ostensorio in chiesa, adornate da fiori e candele, non potrebbero esistere se non ci fosse una Comunità di persone, «pietris vive» come dice l'Apostolo Pietro, che le celebrano e le adorano. Noi che celebriamo queste giornate eucaristiche a Castel Guelfo, siamo il «segno vivente» delle Specie eucaristiche esposte ed adorate nell'ostensorio in chiesa».

Galliera, l'inaugurazione della sala polivalente



La nuova sala polivalente

Oggi la comunità la comunità di Galliera inaugura la nuova sala polivalente dedicata a don Dante Bolelli. A cinque anni dal sisma finalmente le parrocchie di parrocchie di San Vincenzo, San Venanzio e Santa Maria di Galliera, trovano nella nuova struttura un punto di incontro anche visibile abbandonando così situazioni sempre provvisorie come tendoni o il palazzetto dello sport. L'opera è stata realizzata grazie al contributo dell'arcidiocesi, lo sforzo della parrocchia e la grande generosità di tanti parrocchiani. La Messa con la cerimonia di inaugurazione sarà celebrata questa mattina alle



Cupole, campanili e tetti del centro di Gerusalemme

In soccorso dei cristiani di Terra Santa

Venerdì in tutte le chiese del mondo raccolte di solidarietà per la Custodia dei francescani in Medio Oriente

La prima produttrice di zucchero in Italia ha celebrato in un convegno l'altruismo e il coraggio con cui fu fondato nel 1959 il primo zuccherificio cooperativo

Minerbio, Coprob riscopre le origini

Coprob, la Cooperativa dei Produttori bieticoli primo produttore di zucchero in Italia, ha voluto ricordare con un convegno l'altruismo e il coraggio con cui le cooperative braccianti del Cica (Consorzio interprovinciale Cooperative agricole) fondarono nel 1959 il primo zuccherificio cooperativo: «la pazzia delle imprese», la definì il fondatore Giovanni Bersani, presidente del Cica dal 1949 al 1991. Tema dell'incontro, cui hanno partecipato come relatori l'arcivescovo Matteo Zuppi e i professori Giorgio Stupazzoni e Vera Negri Zamagni, è stato «il lavoro» e, in particolare, le motivazioni che caratterizzano la realizzazione di imprese importanti. All'evento hanno partecipato i dipendenti della Cooperativa e i soci bieticoltori dei Club della Bietola territoriali, i protagonisti del mantenimento, pressoché esclusivo, dell'attuale produzione bieticolo-saccariferi italiana. Durante la Messa che ha preceduto il convegno l'arcivescovo ha richiamato la necessità della Pasqua e il bisogno urgente di speranza vera, concetto ripreso anche nel corso del suo intervento al convegno: «la sfida – ha detto – è essere uomini di speranza, che lavorano per concretizzare grandi ideali con umiltà e spirito di sacrificio. Non c'è futuro se non c'è lavoro, per questo oggi è prioritario creare occupazione per poter assicurare dignità all'uomo». Il professor Stupazzoni ha ricordato le profonde radici cristiane delle cooperative che hanno dato vita a Coprob e che la civiltà può progredire perché «in mille posti diversi, mille piccoli uomini portano avanti ogni giorno mille piccole cose. Questo lo spirito con cui gli eredi di quei soci devono affrontare le sfide del domani». Vera Zamagni ha ripercorso la storia della cooperazione e le attuali difficoltà identitarie che vanno superate, ha detto, «mediante il perseguimento del bene comune e con una specifica formazione degli operatori». (G.C.)



Lo Zuccherificio Coprob

DI MARCO PEDERZOLI

Anche quest'anno, in occasione del Venerdì Santo, avrà luogo l'ormai storica colletta per il mantenimento dei luoghi e delle persone che vivono ed operano in Terra Santa. In ogni parrocchia del mondo e, dunque, anche a Bologna, i fondi raccolti saranno inviati dai vescovi ai Commissari di Terra Santa e, da questi, alla Custodia. Essa sarà la beneficiaria del 65% del totale raccolto, mentre il restante 35% sarà destinato ad altre comunità ecclesiali cattoliche latine ed orientali operanti, anch'esse, nei Luoghi Santi. Negli ultimi anni, i francescani della Custodia hanno utilizzato oltre due terzi delle donazioni ricevute attraverso la «Collecta pro Locis Sanctis» per finanziare opere pastorali, educative, assistenziali, sanitarie e sociali. Il restante è stato adoperato per il mantenimento e la promozione dei Santuari che sorgono sui Luoghi Santi – oltre quindici – e fra i quali si annoverano, oltre a quelli che sorgono in Gerusalemme, quelli di Betlemme, Nazareth, Cafarnao, Cana Galilea e del Monte Nebo. Un contributo quanto mai necessario per garantire la vita delle comunità che, per prime, hanno goduto della parola e della presenza del Cristo. Tra i vari obiettivi della missione francescana, vi è certamente il sostegno e lo sviluppo della presenza cristiana in quei luoghi, come la conservazione e la valorizzazione delle aree archeologiche più importanti e significative, prime ed autentiche testimonianze dell'operato di Gesù e dei primi Cristiani in quelle zone. Anche l'assistenza ai numerosissimi pellegrini che ivi si recano, è parte

integrante del lavoro dei francescani di Terra Santa, così come il tempestivo soccorso alle comunità in estrema difficoltà. Un esempio fra tutti, i non pochi insediamenti cristiani della mediorientata e cara Siria. Nota a livello globale è, ancora, l'attività scientifico-culturale della Custodia di Terra Santa, Imprescindibile è lo «Studium Biblicum Franciscanum», leader nell'ambito della ricerca archeologica e biblica. Da sempre nella mente e nel cuore dei Papi che, via via, si sono avvicinati alla Custodia di Terra Santa ha beneficiato di innumerevoli decreti ed aiuti materiali da parte dei pontefici. Da ultimo fu Paolo VI, attraverso l'Esortazione apostolica «Nobis in animo» – firmata nel 1974 – ad intervenire in favore dei figli di san Francesco operanti nella terra di Gesù. Fu

proprio il beato Montini a decidere che la colletta del Venerdì Santo dovesse essere destinata alla Terra Santa, ponendosi così nel solco tracciato dai suoi predecessori. Egli inoltre pose, ancor più che in passato, la Congregazione vaticana per le chiese orientali come garante della sollecitudine del Papa per le sorti di quella zona del mondo particolarmente cara alla cristianità. Le offerte raccolte potranno essere inviate direttamente sul Conto Corrente numero IT00250200801251300003103844 intestato a «Arcidiocesi di Bologna» con causale: «Offerta Terra Santa» e il nome (in breve) della parrocchia. I contributi possono essere consegnati anche direttamente all'Ufficio amministrativo della Curia, il martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.45 alle 12.30.

Sabato Santo

Ora della Madre in Cattedrale

Sabato 15, Sabato Santo, alle 10.30 in Cattedrale, la Famiglia dell'Ordine di Santa Maria dei Servi e la Cappella musicale dei Servi, con la presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi, celebreranno l'Ora della Madre. La celebrazione si ispira al rito bizantino e ha per tema il dolore di Cristo e della Madre. Si svolge la mattina del Sabato Santo, nel giorno in cui la cristianità resta «in sospensione» in attesa della Risurrezione. Nell'«Ora» della Madre si alternano salmi, letture e una selezione di «tropari» (brevi strofe poetiche in

canto). Essa è divisa in 4 momenti: una parte introduttiva che prepara l'assemblea a rivivere, con Maria, l'attesa della Risurrezione; un primo momento d'ascolto della Parola, memoriale della fedeltà del Figlio e della Madre fino al supremo sacrificio, e un secondo momento d'ascolto, proiettato all'attesa della Pasqua. I riti conclusivi porteranno, con Maria, incontro a Cristo risorto. Per il secondo anno l'Arcivescovo ha voluto che la preghiera mariana fosse celebrata in Cattedrale, inserendola nelle celebrazioni della Settimana Santa.

A San Giovanni in Triario la tradizionale festa missionaria

Nell'estate 2016 il Museo è stato visitato dall'arcivescovo, che ha mostrato approvazione e compiacimento. Sul registro dei visitatori ha scritto: «Grazie. Il lavoro di questi anni non solo conserva il passato, ma ci aiuta a guardare al futuro»

Il Lunedì dell'Angelo si svolgerà la 36ª edizione dell'evento, con processione e sagra. Per tutto il giorno sarà possibile visitare il Museo della Religiosità popolare, allestito anni fa e ora arricchito da nuove donazioni

DI CESARE FANTAZZINI

Come di consueto, il prossimo Lunedì dell'Angelo (17 aprile) si svolgerà anche quest'anno a San Giovanni in Triario (Comune di Minerbio) la Giornata Missionaria, giunta alla 36ª edizione. La manifestazione coincide con la data delle Quarant' Ore, un tempo particolarmente

solenni in questa antichissima pieve. Alla Messa delle 9 seguirà l'adorazione eucaristica fino alla celebrazione eucaristica solenne delle 10,30, seguita dalla processione nel piazzale della chiesa. Sarà poi aperto lo stand gastronomico in appositi allestimenti coperti, predisposti come sempre da don Antonio Dalla Rovere, parroco ad Altedo, e dai suoi collaboratori. Sarà disponibile un ricco menù con polenta condita, crescentine, piadine, affettati, salsicce e bevande varie (anche da asporto). Seguiranno nel pomeriggio giochi sull'ampio prato, caccia al tesoro, mercatini, pesca e lotteria con ricchi premi. Per tutta la giornata sarà visibile il «Museo della Religiosità popolare», qui allestito da molti anni e arricchito da nuove donazioni. Il 31 agosto scorso è

stato visitato con molto interesse anche dal nostro arcivescovo monsignor Matteo Zuppi, che ha avuto parole di approvazione e compiacimento per l'iniziativa. Sul registro dei visitatori il Presule ha lasciato la sua firma, preceduta dalle seguenti parole: «Grazie. Il lavoro di questi anni non solo conserva il passato, la fede dei nostri nonni, ma ci aiuta a guardare al futuro». Successivamente, su sua richiesta degli interessati, alcuni oggetti del nostro Museo sono stati esposti al convegno dedicato al Papa Benedetto XV, tenutosi a Bologna dal 3 al 5 novembre scorsi, presenti i cardinali Pietro Parolin, Segretario di Stato del Vaticano e Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana. Quest'anno nel Museo sarà esposta anche una nuova composizione, che richiama i tre punti di riferimento del fedele



cattolico: il Papa, il Vescovo e il Parroco. Inoltre si potranno ammirare opere pregevoli di Cessario Vincenzi, tra le quali il grandioso presepio della Cattedrale di Bologna, realizzato dall'artista negli anni '50 del Novecento.

Rotary Bologna Sud, tante iniziative benefiche



Le mille iniziative del Rotary Bologna Sud. Si sono da poco conclusi due importanti progetti avviati sotto la presidenza di Antonio Delfini: la 1ª edizione del premio «Nardo Giardina», intitolato al grande trombettista rotariano e l'80° anniversario del successo del Bologna nella Coppa di Parigi, vinta dai rossoblu nel 1937. Il trofeo, attualmente in possesso di Marcella Schiavo, figlia del calciatore Angelo, è stato esposto per la prima volta in occasione di una serata del Club Bologna Sud. La scorsa settimana, con tutti i Club felsinei, vi è stata poi la cerimonia di consegna delle nuove attrezzature per la cucina della mensa di San Giacomo Maggiore, gestita da volontari guidati dall'ostiniano padre Domenico Vittorini, che ogni giorno offre 120 pasti a persone bisognose.

«Il Rotary è un'associazione mondiale di persone dedite al servizio degli altri - racconta Delfini - e i soci si impegnano al rispetto dei principi di alta rettitudine negli affari e nelle professioni, per servire la società». Le prossime serate del Rotary sono previste: martedì 11 alle 20 al ristorante Nonno Rossi con la conferenza su «I giovani tra aspirazioni e opportunità» con Enrica Gentile, presidente dei Giovani industriali; e il 20 aprile alle 17 la visita alla mostra «Costruire il Novecento» con i capolavori della Collezione Giovanardi. Il 2 maggio sempre alle 20 si parlerà di «L'anorexia nella storia; dalle tante anoressiche agli artisti della fama» con la psicologa Erica Zappoli Thyron. Il 9 maggio alle 20 si discuterà su «I grandi processi penali del passato, riletti attraverso gli

attuali strumenti processuali e scientifici» con l'avvocato Guido Magnisi. Il 16 maggio sarà invece protagonista della serata il padre domenicano Daniele Drago. Inoltre il Rotary Bologna Sud partecipa a progetti sociali in Uruguay: una «Banca del latte» per i neonati ed una struttura di accoglienza per i parenti dei degenzi nell'ospedale locale e per i pazienti appena dimessi. Quest'anno è stata avviata un'azione di controllo nelle scuole rurali sui bambini con potenziali problemi oftalmici. Nei prossimi mesi verrà incentivato il progetto «Pianeta Uomo, salute e benessere al maschile» per la diffusione di una cultura della prevenzione e cura delle patologie tipicamente maschili, promosso dal professor Giuseppe Martorana.

Gianluigi Pagani

Anci e Banco alimentare, l'accordo

Lunedì scorso i presidenti di Anci Emilia Romagna Daniele Marca e di Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Stefano Dalmondo hanno sottoscritto un protocollo per promuovere azioni comuni, favorire la redistribuzione delle eccedenze alimentari alle persone in difficoltà e sensibilizzare a questi temi. Diversi gli impegni: promuovere la sensibilizzazione di imprese alimentari, agricole e della ristorazione ad aderire alla raccolta di alimenti commestibili e non commercializzabili da parte di Banco Alimentare; chiedere alle realtà territoriali di incrementare le convenzioni fra le strutture che aiutano persone e famiglie in difficoltà e Banco Alimentare; far conoscere al volontariato che si prende cura delle persone in difficoltà le opportunità offerte da Banco Alimentare; promuovere e comunicare le iniziative della Giornata nazionale della Colletta alimentare; favorire confronto, conoscenza e collaborazione fra Amministrazioni comunali e Banco Alimentare. Nel 2016 la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna ha distribuito 7550 tonnellate di alimentari, per oltre 22 milioni di euro. I prodotti sono giunti a 136986 persone bisognose, attraverso 800 strutture convenzionate.

Da maggio l'Istituto De Gasperi dedica sei incontri di studio al pensiero politico tra '800 e '900

Dossetti e il ruolo sociale dello Stato



Sopra, Giuseppe Dossetti in primo piano seduto al tavolo a Rossena; sotto, la firma dei Trattati Cee di Roma nel 1957

DI PAOLO ZUFFADA

Tre lezioni con lettura di testi sul pensiero politico tra '800 e '900 riguardante il ruolo sociale dello Stato (la cultura liberale, le teorie socialdemocratiche e altre ideologie solidariste; i piani Beveridge; le polemiche contemporanee contro lo Stato sociale realizzato, dalla destra neoliberalista al pensiero critico di Foucault e Marcuse, alle posizioni di «terza via»); una ricostruzione storica del New Deal americano; un bilancio delle politiche e della missione dell'Unione europea a 60 anni dai trattati di Roma; per finire, la rievocazione di un importante discorso tenuto dal Costituente Giuseppe Dossetti su «Funzioni e ordinamento dello Stato moderno» nel novembre 1951. È la proposta formativa per i mesi di maggio e

giugno dell'Istituto De Gasperi, in collaborazione con Agire Politicamente e l'Associazione Zikkaron di Monte Sole: sei incontri tenuti di mercoledì (tranne l'ultimo giovedì), alle 21, nel Convento di San Domenico, con la partecipazione di docenti dell'Università di Firenze, di Bologna e dell'Università cattolica di Milano. Lo Stato moderno, sostiene Dossetti nel suo discorso, è stato «concetto per non avere uno scopo, se non nei molteplici fini infiniti dei singoli componenti», a partire dalla libertà fino all'immunità del potere economico. È stato dunque edificato in vista di un «rao, difficile e limitato funzionamento». Occorrerebbe invece uno Stato «forte e volitivo», con un finalismo di trasformazione egualitaria e democratica della società. Al di là della cronaca e della polemica spicciola sullo «Stato sociale»,

quali sono stati gli approcci e le evoluzioni del pensiero politico sull'argomento, nel volgere di due secoli? Sul piano dei fenomeni politici, la contrazione di responsabilità sociale da parte degli Stati nazionali è stata compensata dall'iniziativa delle istituzioni europee, ben oltre la tutela della concorrenza e del mercato? L'Istituto De Gasperi è disponibile a presentare il Corso a gruppi e associazioni nella loro sede. Ai partecipanti sarà richiesto un modestissimo concorso alle spese e fornito, su richiesta, un attestato di frequenza. I promotori raccomandano l'iscrizione, telefonando al 3403346926 (istituto@istitutodegasperibologna.it). Il programma degli incontri, il discorso di Dossetti e altri primi materiali introduttivi sono scaricabili sul sito www.istitutodegasperibologna.it



Pasqua

Zuppi celebra alla Vm di Cento

È una tradizione ormai di lunga data quella della Messa in preparazione alla Pasqua, nello stabilimento della Vm Motori (ora del gruppo Fca) a Cento. E per la seconda volta la celebrazione sarà presieduta, mercoledì 12 alle 15 nei locali della mensa aziendale, dall'arcivescovo Matteo Zuppi. «In passato sono venuti altri Arcivescovi - ricorda il diacono Emanuele Camastra, che lavora da 16 anni nella Vm - mentre all'inizio a celebrare era il parroco di Casumano e successivamente il cappellano di Cento. La direzione, anche dopo che la proprietà è cambiata, ha sempre tenuto molto a questo momento. L'anno scorso monsignor Zuppi celebrò accanto alle linee di produzione dei motori, e parteciparono oltre 200 dipendenti. E come quest'anno, animò la celebrazione il nostro Coro». (C.U.)

Bristol Talk

La sessualità umana dall'amore di Dio

Lunedì scorso, all'interno della rassegna «Fede e Modernità» ospitata dal Bristol Talk (contenitore d'appuntamenti culturali della parrocchia di San Ruffillo ospitati dal Cinema Bristol) è tenuto il quinto incontro, su «Fede e Sessualità». La serata è stata condotta dall'organizzatore Lorenzo Benassi Rovesti. Sul tema del rapporto tra morale cristiana e sessualità, difficile soprattutto oggi, si è espresso Dario Seghi, psicologo e sessuologo, che ha mostrato l'importanza di una sessualità libera da sensi di colpa e finalizzata alla

più piena unione della coppia, sottolineando come il cristianesimo abbia permesso la valorizzazione del corpo, non più semplice carne, ma tempio dello Spirito. È intervenuto poi don Federico Badiali, docente di Antropologia teologica alla Fter, che ha toccato varie tematiche: dall'importanza di non distinguere mai l'eros dall'agape, fino al rischio dei tempi d'oggi di far scendere l'atto sessuale in un nichilismo senza scopo e senza bellezza, e che il sesso si degradi a mera attività ludica. La Chiesa può opporre a questo scadimento la forza del messaggio

cristiano, che riempie ogni desiderio umano di un riflesso d'infinito. Infine, è stato dato spazio alle domande del pubblico, che si è lasciato coinvolgere e ha interloquuto con gli ospiti. Ricordiamo che la rassegna «Fede e Modernità» si concluderà il 2 maggio con l'incontro su «Fede e scelte di vita» in cui saranno ospiti monsignor Francesco Cavina, vescovo di Carpi, e Laura Ricci, psicologa e docente di Psicologia generale alla Fter. Ricordiamo anche che chi desidera rivedere gli incontri del Bristol Talk può visitare l'omonimo canale Youtube. (C.T.)



Un'operaia al lavoro in una fabbrica. Per il settore manifatturiero in Emilia Romagna appaiono piccoli segnali di ripresa

Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera regionale di Intesa Sanpaolo, Unioncamere e Confindustria

Per l'Emilia Romagna si torna a parlare di «ripresina»

La strada per tornare ai livelli precedenti alla crisi è avviata e prevale la fiducia, perché per l'economia dell'Emilia-Romagna il 2016 è stato positivo, specie se confrontato con gli ultimi anni. I numeri, ancora di ridotta entità, non permettono di parlare di ripresa, ma, sommati tra loro, indicano una regione che ha saputo reagire imboccando il percorso giusto per affrontare le prossime sfide. È questa l'immagine che emerge dall'indagine congiunturale sul quarto trimestre e anno 2016, con previsioni 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere e Confindustria Emilia Romagna e Intesa Sanpaolo. Si conferma la forte vocazione manifatturiera che nel 2016 ha trainato ancora l'economia regionale. L'Emilia Romagna ha chiuso il 2016 con una variazione del Pil, rispetto al

2015, del +1,4% e una previsione di crescita dell'1,1% nel 2017. Tutti i settori, ad eccezione della moda, hanno registrato un aumento della produzione: metallurgia e lavorazioni metalliche (+1,3%), piccola industria del legno e del mobile (+1,9%), l'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+2,1%), e le altre industrie (+2%). Secondo l'indagine Istat, l'occupazione dell'industria in senso stretto ha chiuso il 2016 con una flessione dello 0,7%, pari a 3800 unità, se però si guarda all'intera economia regionale il saldo è positivo, più 2,5% nell'anno 2016, pari a 49mila occupati in più. Nel 2017 l'economia regionale (secondo gli scenari di previsione di Prometeia) dovrebbe registrare una crescita reale dell'1,8% del valore aggiunto dell'industria in senso stretto, più elevata rispetto a quanto

prospettato per l'Italia (+1,3%). A livello di sistema bancario, sul finire del 2016 e a inizio 2017 il credito in Emilia Romagna, secondo l'analisi della direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, ha registrato un'accelerazione dei prestiti alle imprese mentre l'andamento di quelli alle famiglie è rimasto sotto tono. In regione questo dualismo continua a essere più accentuato che a livello nazionale. Per i prestiti alle imprese, il 2016 si è chiuso con un calo prossimo alla media dell'anno mentre l'esordio del 2017 ha riportato una riduzione più contenuta, che sia ad indicare un trend in possibile miglioramento. A ciò si contrappone la buona dinamica dai prestiti alle famiglie consumatrici che hanno proseguito nei trend di crescita con un'evidente accelerazione del ritmo nel 2° semestre dello scorso anno.

Tutti i settori, a eccezione della moda, hanno registrato un aumento della produzione: metallurgia e lavorazioni metalliche, piccola industria di legno e mobile, industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, e le «altre industrie»

«A scena aperta» su Pirandello

Ancora oggi prosegue «A scena aperta», iniziativa promossa dall'Ibc. Sono 34 i teatri storici della regione che accolgono il pubblico con una serie di eventi. Il fil rouge di questa edizione è Luigi Pirandello, premio Nobel per la letteratura nel 1934, nel 150° anniversario della nascita. Ben 11 teatri hanno tratto ispirazione dall'opera e dalla cultura del drammaturgo per dare vita ad altrettante iniziative. Oltre alla messa in scena di drammi (a San Giovanni in Persiceto), il Comune di Bologna offre una lettura-evento con gli allievi della Scuola di Teatro Galante Garrone e musiche coeve eseguite dall'Orchestra del Comune. Lo spettacolo dell'Auditorium Manzoni esplora invece la passione di Pirandello per il jazz. Si ispira all'opera di Pirandello anche la visita animata condotta al Bibiena di Sant'Agata Bolognese. Unico, il Teatro Consorziale di Budrio oggi propone «Tremorofosi», spettacolo ispirato a Ovidio, a duemila anni dalla morte, che si svolge in diversi spazi del teatro, tranne che sul palco, occupato per la messa in scena programmata!

Musica Insieme, due concerti

Domani alle 20,30, per «I Concerti di Musica Insieme», l'Auditorium Manzoni ospiterà un sestetto di musicisti acclamati dal pubblico e dalla critica internazionale. L'ensemble è formato dal violinista Kolja Blacher, dal violoncellista Clemens Hagen, dal pianista Aydin Ozgur e dai percussionisti Raymond Curfs, Claudio Estay e Mark Haelderms. Due capolavori, seppure molto diversi, di Dmitri Sostakovic costituiscono il cuore del concerto. La Suite per orchestra di varietà, una sorta di antologia, in otto movimenti, delle forme di danza dal sapore americano, e l'Enigmatica Sinfonia n.15 in la maggiore op.141, ultimo tassello del monumentale mosaico che il compositore russo dedicò a questa forma. Il sestetto ne proporrà la trascrizione per trio con pianoforte e percussioni di Viktor Derevianko. «Questa trascrizione - spiega Kolja Blacher - è fatta in maniera eccezionale. Riuscire a "condensare" una sinfonia così ampia in un sestetto non è cosa facile... e a scegliere gli strumenti è davvero originale». Introduce il concerto Music for Pieces of Wood per percussioni del compositore americano Steve Reich, in cui gli esecutori, a ciascuno

dei quali è affidato un cilindro di legno intonato ad altezze diverse, ripetono incessantemente un modulo ritmico. «Succede così di rado - continua Blacher - di poter lavorare con le percussioni, che ci è sembrata un'ottima occasione per inserire nel programma un brano per loro sole». La settimana prosegue con un concerto della rassegna «Musica insieme in Ateneo». Giovedì, ore 20,30, grazie alla collaborazione tra Centro dipartimentale La Soffita e Fondazione Musica insieme, nell'Auditorium del Laboratorio delle arti (piazzetta Pier Paolo Pasolini 5/b), il poeta Nicola Muschiello e Diego Bonocci al pianoforte, presenteranno poesie di Armand Godoy e «Carnaval» di Robert Schumann. Il concerto presenta il capolavoro schumanniano in un'inedita veste, ove alla musica si unisce la poesia: dopo ogni scena-episodio di «Carnaval» sarà infatti recitata - nella traduzione italiana di Nicola Muschiello - una delle liriche scritte dal poeta creolo Armand Godoy (1880-1964) e pubblicate a Parigi nel 1928, concepite ad un tempo come commento, rammentazione e celebrazione del capolavoro schumanniano. (C.S.)

Duse, i Sensaspine e la vincitrice di «ClassFactor»

I vulcanici direttori dell'Orchestra Sensaspine hanno organizzato una selezione per giovani musicisti chiamata «ClassFactor», facendo l'occhiolino a format televisivi assai in auge. Il vincitore suonerà domani, ore 21 al Teatro Duse, ultimo appuntamento della stagione per l'orchestra guidata da Tommaso Usardi e Matteo Parmeggiani. In programma l'Overture «Egmont» di Beethoven. A seguire, salirà sul palco l'arpista Claudia Lucia Lamanna, vincitrice della prima edizione di ClassFactor. Barese,



A fianco, i due direttori dell'Orchestra Sensaspine: Matteo Parmeggiani (a sinistra) e Tommaso Usardi

appena diciassettenne, ha terminato gli studi risultando la più giovane laureata d'Italia ed eseguirà il celebre «Concerto per arpa e orchestra op.25» di Alberto Ginastera, con cui aveva incantato pubblico e giuria aggiudicandosi la finale. La seconda parte del concerto sarà dedicata alla «Sinfonia n.7 in la maggiore op.92» sempre di Beethoven, scelta dal pubblico del social network. Come ormai da tradizione, un'anteprima del concerto al Duse si terrà al «Mercato Sorrento» (via Tartini 3) oggi alle 16.

Stasera all'Oratorio San Filippo Neri va in scena «La lavatrice del cuore» di Edoardo Erba, con Maria Amelia Monti: testo poetico e realistico

Adottare, gesto di fiducia nella vita

DI CHIARA SIRK

Edoardo Erba è un autore, un drammaturgo, che riesce ad andare al centro di ogni argomento, anche i più complessi, con garbo, leggerezza, ironia. Raggiunge sempre il nocciolo profondo di temi che tolgono il respiro, facendoli diventare storie, dialoghi, copioni memorabili. Uno spettacolo che porta la sua firma va visto. Così dev'essere anche per quello in cartellone stasera all'Oratorio di San Filippo Neri (ore 21, ingresso

Tutto nasce da una lettera in cui una mamma raccontava quel che le aveva scritto la bambina nera che aveva adottato, cioè la sofferenza dell'abbandono, e come alla fine era riuscita a consolarla

libero). S'intitola «La lavatrice del cuore. Lettere di genitori e figli adottivi». Arriva a Bologna grazie alla Fondazione del Monte e sulla scena c'è la bravissima Maria Amelia Monti. In questo tempo tormentato, in cui i figli sembrano solo un diritto, ecco la scelta del cuore: l'adozione. Autore e attrice ne parlano per esperienza diretta e al loro racconto si affianca quello di altre coppie, di papà e mamme che raccontano il proprio viaggio, in un'alternanza tra recitazione e lettura di grande intensità, in cui non mancano momenti ironici. Lo spettacolo nasce da un progetto del 2013, in concomitanza con il lancio della categoria fuori concorso «Lettera a un'adozione» promossa dal Festival delle Lettere insieme a Italia Adozioni, il maggiore portale italiano dedicato a questa esperienza. Mamme che scrivono ai figli, nonni ai nipoti, fratelli alle sorelle: sono tante le testimonianze sulle storie adottive arrivate negli anni. Da una di queste prende il titolo. Racconta Monti: «Una lettera era intitolata «La lavatrice del cuore». Una mamma raccontava quello che le aveva scritto la bambina nera che aveva adottato, cioè la sofferenza dell'abbandono. Non sapendo più come consolarla, una sera la madre dice alla bambina disperata: «Lo sai che a tutte le donne quando diventano

mamme viene assegnata una lavatrice? La bimba stupida chiede: «Cosa?». «Sì, una lavatrice del cuore. Quando sei triste, apri l'oblò e butti dentro tutte le tue sofferenze. Poi la lavatrice le lava e passa tutto». «Allora - prosegue l'attrice - la bambina apre l'oblò: piangendo si interroga sul perché una mamma possa abbandonare la figlia. Parla di come le manchi l'Africa e del fatto che lei è mazzetta e gli altri bambini sono bianchi. La madre non ce la fa più e inizia a piangere anche lei. A quel punto la bambina dice alla madre adottiva: «Vedi che ti ho fatto piangere?». E la madre risponde: «Ma no, tranquilla, è solo l'acqua dello scarico della lavatrice!». Commuove? Sì, certamente, ma fa anche sorridere e pensare; anche perché si raccontano i misteriosi meandri della burocrazia, per la quale è normale far aspettare genitori e bambini quattro anni! Né le lettere, né lo spettacolo esaltano l'adozione come un fatto obbligato o come un gesto di bontà. È un gesto di fiducia nella vita. Come quello che fa qualsiasi coppia mettendo al mondo un bambino. Martedì 11, ore 21, sempre nell'Oratorio San Filippo Neri, «Omaggio a Garcia Lorca» di Roberto Latini: «Lasciate le mie ali al loro posto. Viaggio nelle lettere di Federico Garcia Lorca». In cammino con Garcia Lorca e con la maestra di Latini apriamo le pagine intime e aperte sul mondo della libertà e della passione del poeta «con il cuore colmo di poesia fino all'oblò» e con i disegni e i paesaggi in cui dissemina la sua scrittura. Introduce il viaggio teatrale, Rafael Lozano (Università di Bologna), tra i massimi studiosi dell'opera di Garcia Lorca. A cura di Elena Di Gioia.

teatro

Moline e Arena, due testi «brucianti»

Due spettacoli teatrali densi, in cui il dramma tiene il filo del tempo scenico. Oggi nella sala delle Moline, ultima replica alle 16,30 di «Muio come un paese» di Dimitri Dimitriadis. Magmatico, bruciante, torrenziale, racconta di un assedio in un anno in cui le donne non riescono a concepire bambini, i nemici premono a confini e il paese si divide in alleanze e implode. Pubblicato come prosa nel 1978, sembra raccontare il sentimento d'assedio che attanaglia l'Europa. All'Arena del Sole, martedì e mercoledì ore 21 «Macbeth» di Shakespeare, regia di Gianluca Guidotti ed Enrica Sangiovanni, produzione Archivio Zeta - Eismor/Archivio Zeta, vincitore del Premio Rete Critica per le migliori progettualità, avendo saputo esporre gli spettatori in luoghi straordinari della memoria, per raccontare il lato oscuro della condizione umana non poteva non incontrare una tragedia che ha sondato in profondità questo lato oscuro. Al termine della prima, dialogo con gli artisti.



Maria Amelia Monti

Taccuino settimanale: dalla musica ad «Art shop Studio»



Un'opera di «Art shop Studio»

«I solisti di San Valentino» e il «Coro dell'Aringo» diretti da Daniele Sconosciuto, oggi alle 18 nella chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini e mercoledì nella Basilica di San Martino (via Oberdan) alle 20 presentano un concerto-meditazione in preparazione della Pasqua intitolato «Li amo sino alla fine». Oggi, ore 17, al Museo della Musica (Strada Maggiore 34) incontro su «Ritrovando suoni perduti» con Vania Dal Maso (clavicembalo). Un viaggio nel mondo sonoro del Quattrocento attraverso il suono di antichi strumenti. Sempre oggi alle 21 nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Piano (via Ariosto 3) il gruppo «Cantium» di Tania Bellanca presenta il concerto «La passione di Gesù», liberamente tratto dal musical «Jesus Christ Superstar» di A. Lloyd Webber e T. Rice. Elaborazione dei testi evangelici con brani inediti, regia e direzione di Bellanca. Con Germano Giusti (tromba), Thomas Jimmy Randazzo (chitarra), Giacomo Jack Vesti

(percussioni), Tania Bellanca (testiera). Partecipa un gruppo di giovani della parrocchia; il concerto è a scopo benefico. Domani, ore 18, nell'Oratorio di Santa Cecilia (via Zamboni 15) il duo Stella Degli Esposti, viola, e Andrea D'Alonzo, pianoforte, esegue musiche di Hindemith, Piazzolla, Brahms. «Genus Bononiae Museo della città» mercoledì 12, alle 19,30 presenta il sesto appuntamento di Artrockmuseum con Edda. Edda porterà ad Artrockmuseum le canzoni dell'album, appena uscito, «Graziosa utopia», un disco maturo, forte e disperato, denso di suggestioni, spiritualità, provocazioni e amore incondizionato. Nell'Oratorio San Michele (via Sant'Isaia 5b) fino a sabato 15 «Tradito» presenta «Art shop studio» (tutti i giorni ore 10-13 e 15-18,30), esposizione di opere e decorazioni simboliche della festività. Informazioni: Rosi Tamburini, tel. 392.304043, mail: tradito.tamburini@gmail.com; www.traditioarti.com.

Santa Maria dei Servi

«Johannes Passion» di Bach

Mercoledì 12, ore 20,30, il Coro e gli strumentisti della Cappella musicale della Santa Maria dei Servi, nella Basilica in Strada Maggiore 43 eseguiranno la «Johannes Passion» di Johann Sebastian Bach. Maestro concertatore e direttore Lorenzo Bizzardi; solisti: Eva Macagaj, soprano, Fionomena Pericoli, contralto, Alfio Vacanti, tenore, Luca Gallo, baritono, Alberto Bianchi, basso, Roberto Cavrini, organo. Bach sceglie la strada della Passione-Oratorio e costruisce una partitura complessa utilizzando esclusivamente il Vangelo di Giovanni (ad eccezione di due ammassi tratti da Matteo) cui affianca testi poetici nelle arie e corali per guidare alla riflessione teologica il credente-ascoltatore. La struttura contrappone drammaticamente la follia e Gesù, mentre contrappeso alla sete di sangue della folla sono le riflessioni che il popolo fa nei corali.

«Josef Suk Piano Quartet» suona per Bologna Festival

Mercoledì 12, ore 20,30, Oratorio di San Filippo Neri, nell'ambito della rassegna «Talenti» del Bologna Festival si esibisce il complesso «Josef Suk Piano Quartet». Radim Kresta (violino), Eva Krestová (viola), Václav Petr (violoncello) e Václav Mácha (pianoforte) hanno scelto il nome del loro gruppo in onore del grande violinista ceco Josef Suk. Vincitori nel 2013 del prestigioso concorso cameristico internazionale «Premio Trio di Trieste», e, quattro, tutti residenti a Praga, suonano insieme da una decina d'anni. Interessante il programma, quasi un'anticipazione della rassegna autunnale del Festival, quel «Il nuovo,

l'antico» che alterna passato e presente. Così due capolavori del repertorio ottocentesco per quartetto con pianoforte - il «Quartetto op.47» di Schumann e il «Quartetto op.25» di Brahms - saranno inframmezzati da un brano contemporaneo per violino, violoncello e pianoforte del compositore romano Matteo D'Amico, «Trio pour un ange». Una serata all'insegna del romanticismo inquieto di Schumann, per scoprirne la produzione cameristica meno nota, proprio come il «Quartetto op. 47» che risale al 1841, quando, quasi con l'auge, l'autore scrive nello stesso anno i Quartetti dell'op. 41 in poco più di cinque settimane: il «Quintetto op. 44», composto in

poco più di sei giorni, e, in appena cinque il «Quartetto con piano op. 47». Due anni prima, Liszt aveva scritto al compositore consigliandolo di dedicarsi alla creazione di musica d'insieme, poiché era prevedibile che ben presto il pianoforte sarebbe divenuto un mezzo espressivo «troppo limitato per lui». Schumann, che aveva allora 31 anni, e non aveva ancora composto musiche strumentali da camera, seguì il consiglio. Brahms compose il «Quartetto in sol minore» nell'estate del 1861 e il 16 novembre dello stesso anno fu eseguito per la prima volta nella Sala dei concerti di Amburgo, con Clara Schumann che sedeva al pianoforte. Sia il pubblico che la critica apprezzarono l'opera, di ampie proporzioni e abbastanza elaborata strumentalmente, con il pianoforte in posizione dominante.

Chiara Sirk

Due capolavori del repertorio ottocentesco per quartetto con piano (Quartetto op. 47 di Schumann e Quartetto op. 25 di Brahms) saranno inframmezzati da un brano contemporaneo per violino, violoncello e piano di Matteo D'Amico



Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia che l'arcivescovo ha tenuto domenica scorsa in Cattedrale per la Quinta Domenica di Quaresima in occasione dell'ultima tappa dei catecumeni adulti

Risurrezione, Gesù è la vita

Messa per gli operatori di giustizia
Quella pena che è rieducativa
La Parola di Dio non la scegliamo. È lei che ci sceglie e ci parla. Oggi sembra proprio diretta a voi, operatori nella giustizia a vario titolo. In realtà lo è sempre, ma in tutte e due le letture si parla di processi, giudizio, condanna. Prima di interrogarsi su cosa chieda a noi oggi questa Parola, vorrei evocare alcune delle considerazioni che ho ascoltato in occasione dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario. Si lamentava la lentezza dei tempi, soprattutto della Corte d'Appello, dovuta a tantissime pendenze e alla scarsità dell'organico. Si registrava l'aumento dei delitti avvenuti ad oggetto l'indebita percezione di contributi e finanziamenti concessi dallo Stato, di concussione, mentre diminuiva sensibilmente l'omicidio. Alcuni accusano la mitezza delle pene e invocano una presunta durezza, ignorando che non è questa a garantire la sicurezza, ma una prevenzione intelligente, un reinserimento previdente, la certezza del diritto. Il presidente Colonna auspicava la sinergia, il dialogo tra le varie componenti, lo spirito di collaborazione, tanto che, parlando di se stesso, diceva che chi sta al vertice deve essere al servizio di tutti coloro che fanno parte delle istituzioni, perché solo condividendo la responsabilità con altri e valorizzando tutte le professionalità riesce ad assumere consapevolmente decisioni che pure gli competono. Sottoscrive le sue considerazioni e auspico che il dialogo tra le istituzioni cresca, perché solo questo consentirà la fiducia reciproca di avere fatto tutto quanto era nelle rispettive possibilità. Gesù si confronta con una colpevole. Gli uomini vanno da lui e gli chiedono di condannare peccato e peccatore. Gesù all'inizio non risponde. In questo modo invita tutti a non agire sull'onda dell'impulsività e a cercare la giustizia di Dio. Ma quelli insistono e aspettano una risposta. Hanno pietre in mano. La parola di Dio ci pone sempre di fronte al nostro cuore. «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». Chi è senza peccato? È facile dire «siamo tutti sporchi» per fare ognuno quello che vuole e non ascoltare più nessuno! Anzi, cerchiamo la pagliuzza proprio per non prendere sul serio nessuno, per non vedere la nostra trave, tanto tutto è sporco! Gesù è senza peccato e lui dobbiamo stare a sentire! Quanto bene ci fa essere consapevoli che anche noi siamo peccatori! Quanto bene ci farà avere il coraggio di «far cadere a terra le pietre» e pensare un po' ai nostri peccati! Voi dovete giudicare. È il vostro lavoro. Il Vangelo ci ricorda che nelle decisioni non vanno mai prese in solitudine che la pena è per la rieducazione, che l'uomo è al centro e che non è mai per sempre il suo peccato. Distinguire il peccato dal peccatore ci aiuta a cercare per tutti la via della redenzione senza cui la giustizia è solo punitiva, applicativa e senza speranza. Papa Francesco non si stanca di ricordarci questo, parlando di misericordia. L'incontro con Gesù, col suo amore, fino alla fine è sempre una risurrezione, un nuovo inizio, perché libera dal passato ed apre ad una vita nuova.
Matteo Zuppi

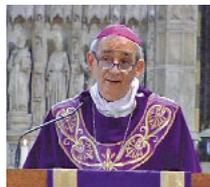
DI MATTEO ZUPPI*
Oggi è il terzo scrutinio per i fratelli che saranno battezzati a Pasqua. «Libera questi eletti dal potere dello spirito maligno, perché possano ricevere la nuova vita del Cristo risorto e le rendano testimonianza con le opere», chiederò per loro ma anche per noi. Chiediamo sempre che ci liberi dal male, non ci abbandonati alla tentazione, continui a proteggerci con il suo amore. Lasciatevi sempre proteggere da Gesù. Vi aiuterà a riconoscere e a combattere il male, dentro di voi anzitutto, per non farci prendere dal pessimismo, dal vittimismo che ci fa abituare al sepolcro, e ci fa accettare la fine. «Vivamo sempre uniti a te», chiederò. Siate sempre suoi, uomini di speranza perché protetti da lui, capaci di chiamare alla vita chi è nella difficoltà e nella tomba della rassegnazione, leggendo il suo Vangelo e nutrendovi del suo pane di amore. Sentitevi suoi, e per questo pieni di gioia; fate vedere che siete suoi con la vostra vita pronta a servire chi incontrate, perché scoprirete così il vostro prossimo. In questa domenica Gesù si

mostra amico vero. Molti sono amici solo quando le cose vanno bene, se conviene, finché esserlo non costringe ad affrontare difficoltà. L'amicizia vera va oltre. I discepoli stessi scapparono tutti, lasciando solo Gesù che accoglierà Giuda che lo vendeva, come un amico, fino all'ultimo, come suo testimone nel quale gli ricordava che lui non smetteva di esserlo. Quanto è importante avere un amico. Gesù lo è verso Lazzaro, Marta e Maria. Le due sorelle di Lazzaro sono amiche vere. Esse mandano a chiamare Gesù, perché l'amicizia vuole presenza. Nella difficoltà, come tutti, hanno bisogno del loro amico. Gesù è in pericolo, minacciato di morte, ma va a visitarlo. Egli affronta il male perché vuole bene a Lazzaro. È il segreto delle sue scelte. L'amore per gli altri ci aiuta a credere per vedere la resurrezione: ci fa cercare ed ottenere la forza dal Padre, accresce la nostra fede che sempre ci dà ascolto. In realtà la resurrezione inizia già oggi. Lui è la vita. Se ci affidiamo al suo amore vediamo già i segni della vita che cambia, la speranza più forte del male. D'ora in poi sappiamo dov'è Dio quando il male rapisce la vita. E lì, che piange con noi. Ma non

si accontenta di piangere, non si compiace dei suoi sentimenti, come avviene ad una generazione abituata a piangersi addosso. In tanti non vogliono la vita. In tanti non vogliono la solitudine dell'abbandono e restituendo l'uomo sepolto sotto rassegnazione e paura; sciogliendo dai legami invisibili del peccato; liberando dalla prigione dorata e sempre agitata dell'amore per sé o dalla terribile schiavitù della droga che fa morire poco a poco chiamando alla vita chi era mezzo morto perché malato di Aids e senza le medicine; amando chi vive per se stesso perché ha paura di donarsi ed insegnando a cercare la gioia nel dare; sollevando chi non trova più senso e speranza. Chiama dal sepolcro interi paesi precipitati nella guerra. È la gloria delle sue scelte. L'amore per gli altri ci aiuta a credere. «Se credi, vedrai la gloria di Dio!». Abbiamo creduto o ci siamo arresi al primo problema? Abbiamo creduto o ci abbiamo provato? La Quaresima ci aiuta a credere, a vedere Colui che è la risurrezione e la vita, che quello che è vecchio diventa nuovo!
* arcivescovo

Messa per le Forze Armate
L'invito di Zuppi: «Non c'è sicurezza senza cura del bene comune»

San Francesco. «Salvaguardare la pace»



L'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi durante l'omelia in San Francesco

Si prepariamo alla Pasqua. Ne abbiamo tutti un grande bisogno, in un mondo segnato com'è da primavera, vita che vince il male. Gli affanni nostri, ci portano Pasqua, perché il benessere, peraltro così minacciato, esibito da alcuni, rincorso da altri, perduto con angoscia da molti, non genera, non crea, vive per se stesso, consuma ma non dona vita nuova, risurrezione. Spesso, anzi, prepara un piccolo inferno, pieno di disillusioni, di avversità, di sogni infranti, di angoscia perché poi ci sfugge sempre e non ci sazia mai. Abbiamo bisogno di Pasqua, cioè di una speranza che non deluda, che ci faccia rinascere. Un'indicazione importante ce l'ha offerta a Carpi papa Francesco. Pasqua inizia nello stare lontano dal male ma vicino a chi soffre. Gesù non fa scomparire il male magicamente, ma ha compassione della sofferenza, la fa propria e la trasforma. Non osserva il dolore degli uomini con la freddezza del burocrate o l'efficienza del funzionario che protegge se stesso. Soffre, ha compassione e piange sul suo amico ma non si accontenta di questo. Non «si piange addosso» come spesso avviene. Non si fa prendere dallo scontento, dalla rassegnazione, dal pessimismo. Gesù è la vita e la vuole, appunto, vita, sempre bella, sempre piena, anche se limitata, perché amata. Dobbiamo sceglierla. È davvero «perfetta» se la sappiamo accogliere e se non abbiamo paura di donarla, altrimenti passa e non ce ne

accorgiamo o, peggio, chiusi nelle preoccupazioni, ci sembra sempre che manchi qualcosa. Gesù è la risurrezione e la vita, perché è l'amore che la spiega, che ci insegna a trovarne il senso nell'amicizia e nel servizio. La sua speranza ci libera dalla tristezza, scioglie dal peccato che ci lascia sempre uguali, come le «ferite», i torti subiti o fatti che fanno sanguinare il cuore, il rancore che ci oscura, il timore che non ci abbandonano, il peccato insomma che non si riesce a superare». Non basta non pensarci o metterlo da parte! Possiamo liberarci dall'angoscia e non mandarla giù in fondo. «Non cediamo alla logica inutile e inconcludente della paura, al ripetere rassegnato che va tutto male e niente è più come una volta». Gesù accende la speranza e ci fa trovare la gioia anche nelle avversità, la speranza, la più povera delle virtù, ma anche quella che non fa perdere le altre. Trasforma il dolore in compagnia, il timore in fiducia, la prova in offerta d'amore», ha detto il Papa. Ecco cosa ci chiede la Pasqua: rimuovere il nostro peccato, l'attaccamento alle vanità mondane, all'orgoglio che ci blocca l'anima, alle inimicizie tra noi e nelle famiglie, con le persone che incontriamo. Ci chiede di disintossicarci e disintossicare il mondo dal male. Ci fa ritrovare il gusto del servizio, del dialogare tra varie culture, di essere aperti, di essere amici, di essere come mondi chiusi. Non c'è sicurezza senza attenzione al bene comune! Così quanto è importante la relazione tra soggetti della stessa istituzione preposti tutti alla salvaguardia del bene comune, che è quello del nostro Paese, ma anche dell'Europa e di tutta la fragile convivenza umana, qualunque essa sia. È la difesa d'un bene decisivo come la pace e la convivenza. Del vostro sforzo vi ringraziamo. Voi lo sapete bene sia nel mantenimento di questo dono straordinario di cui godiamo sia per le missioni a difesa della giustizia e del ristabilimento della pace in un mondo segnato da tante guerre mondiali a pezzi. Per certi versi tutte ci debbono interessare. Anche per questo l'impegno personale e comune a trovare luce particolare nella Pasqua, che affronta il sepolcro, la croce, per arrivare alla risurrezione.
Matteo Zuppi, arcivescovo

dibattito

I Compiani nell'arte

«I Compiani fra arte e mistero. Deposizioni, Compiani, Pietà», questo il tema del dibattito «spinosi martedì» corso al Centro S. Domenico, cui hanno partecipato la storica dell'arte Anna Ottani e l'arcivescovo Matteo Zuppi. La professoressa Ottani ha proposto alcune sequenze di opere d'arte che hanno segnato la cultura visiva dell'Occidente dal Medio Evo all'età moderna. Nel campo vastissimo dell'iconografia del dolore la scelta delle opere ha fatto risalire ad alcune costanti espressive che uniscono mondo antico, Rinascimento italiano e mondo contemporaneo. L'Arcivescovo ha richiamato alcune recenti riflessioni del Papa sul tema del pianto e della morte e ha collegato le immagini dei «Compiani» antichi alle foto moderne che possono ad essi essere paragonate (sempre in riferimento alla passione di Cristo e al dramma umano di fronte alla sofferenza). Ha proposto, fra le altre «icone» che possono facilitare la presa di coscienza di una opinione pubblica distratta e anestetizzata, di ricordare l'effetto provocato su tante persone della foto del militare turco che prende in braccio il corpo del bimbo curdo-siriano Alan, morto con la madre per annegamento nel tentativo di approdare in un'isola greca e poi ributtato dal mare sulla battigia della spiaggia turca.
Antonio Ghibellini

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 9.45 nella parrocchia di San Camillo de' Lellis in San Giovanni in Persiceto processione e Messa della Domenica delle Palme.
Alle 16 nella parrocchia di Santa Maria Annunziata di Fossolo relazione all'incontro su «Abitare con fede la città».

Alle 9.30 nel Centro sociale «Katia Bertasi» incontro con i pensionati della Cisl Emilia Romagna e riflessione sul ruolo degli anziani nella società.
Alle 15 a cento Messa prepasquale nell'azienda Vni Motori FCA.

DOMANI
Alle 19 nel Paladoczo Messa per la «Fortitudo Bologna 103».

GIOVEDÌ 13
Alle 19.30 al Centro sportivo «Biavati» a Corticella incontro con le squadre del torneo di calcio «We love football» under 15.

MARTEDÌ 11
Alle 9 nella nuova Area mercatale del Caab Messa in preparazione alla Pasqua.
Alle 18 a Castel Guelfo Messa e processione conclusive delle Quaresantini di Adorazione eucaristica.

VENEDÌ 14
Alle 12.45 nella Basilica di San Francesco meditazione sul Venerdi Santo per la comunità di Comunione e Liberazione di Bologna.

MERCOLEDÌ 12

Gli appuntamenti dell'Arcivescovo per la Settimana Santa e la Pasqua sono a pagina 1



Csd. Dal disturbo mentale alla Rivoluzione tecnologica

Martedì 11 alle 17.30 nella Cappella «Ghisilardi» (piazza San Domenico 12), per «Ghisilardi incontri», si terrà il secondo incontro del ciclo «Di normalità si può anche parlare. Quando il disturbo mentale ci racconta qualche cosa di noi», sul tema «Limite. Un esperto per esperienza». Relatori: la psichiatra Maria Nolet, del Centro di Salute mentale Scalo di Bologna e Francesco Valugussa, professore associato di Estetica alla Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute di Milano. Sempre martedì 11 alle 21, nella biblioteca del Convento di San Domenico (piazza San Domenico 13) per «Martedì di S. Domenico» si terrà il terzo incontro del ciclo «Quale futuro per il lavoro? Le conseguenze sociali della rivoluzione tecnologica», in collaborazione con Fondazione Unipolis, sul tema «Innovazioni tecnologiche, prospettive occupazionali e nuovi modelli di vita». Relatori Paola Carrea, direttore generale AlfaEvolution Technology del Gruppo Unipol; Valentina Volta, amministratore delegato del Gruppo Datologic Bologna; Roberto Poli, ordinario di Sociologia e Ricerca sociale all'Università di Trento; Giovanni Emanuele Corazza dell'Università di Bologna. Coordina Luca De Biase, caporedattore di Nova24, Il Sole24 Ore.



20 aprile. Veritatis Splendor, via al corso sul «fine vita»

Comincerà giovedì 20 aprile nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) il corso sul «fine vita» «Progresso biomedico e bioetico». La paura di una «controvoia», promosso dal Settor «Fides et Ratio» dell'Isi in collaborazione con la Fondazione Ipsper e rivolto in particolare al personale socio-sanitario. Questo il calendario delle lezioni: 20 aprile ore 15-18: «I fondamenti teologici della persona umana e la sua dignità» (monsignor Lino Cori); 27 aprile ore 15.30-18.30: «Tra accanimento terapeutico ed eutanasia» (Emilio Rocchi, docente fuori ruolo di Medicina Interna all'Università di Modena e Reggio Emilia); 4 maggio ore 15.30-18.30: «Questioni ed implicazioni giuridiche» (Giannantonio Barbieri, avvocato del Foro di Bologna, specialista in Diritto sanitario e Bioetica); 11 maggio ore 15.30-18.30: «L'autodeterminazione dell'uomo e la paura di vivere una vita controvoia» (Alfreda Manzi docente di ruolo di Diritto ed Economia già docente di Filosofia moderna e contemporanea alla Fiesi, i voti e iscrizioni (scadenza 14 aprile): Segreteria Corsi e Master Ivs, tel. 0516566239; e-mail: veritatis.segreteria@chiesadiologna.it

le sale della comunità

A cura dell'Accademia Romagna
ALBA
e. Anonimo 051.352906
Ballarina
Ore 15 - 16.50 - 18.40
ANTONIANO
e. Comelli 051.394022
Abel, il figlio del vento
Ore 16
La land
Ore 18 - 20.30
BELLINZONA
e. Belloni 051.6466940
Jackie
Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
BRISTOL
e. Biondi 051.477972
The start up
Ore 16 - 18.15 - 20.30
CHAPLIN
Pia Saragocza 051.583253
Manchester by the sea
Ore 16 - 18.45 - 21.15
GALLERIA
e. Mantovani 051.431762
Il giorno più bello
Ore 19 - 21
ORIONE
e. Cimilusa 14
La principessa

| | | | | | | | | |
|---|--|---|--|--|---|---|---|--|
| 051.382403 051.435119 Monnonke Ore 15 Loving Ore 17.15 - 19.30 - 21.30 | PERLA e. S. Donato 38 051.532417 Chiuso | TIVOLI e. Masarotti 418 051.532417 In viaggio con Jacque Ore 18 - 21 | CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) e. Mantovani 99 051.576490 Il diritto di contare Ore 18 - 21 | CASTEL S. PIETRO (John) e. Mantovani 99 051.576490 La bella e la bestia Ore 16 - 18.30 - 21.15 | CENTO (Don Zucchini) e. Caracciolo 19 051.590258 Manchester by the sea Ore 21 | LOIANO (Victoria) e. Roma 35 051.6544091 Mamma o papà? | S. PIETRO IN CASALE (Italia) Pia. Gavanni XXIII 051.818090 Questione di karma Ore 18 - 21 | VERGATO (Nuovo) e. Garbelli 051.6740092 Il diritto di contare Ore 21 |
|---|--|---|--|--|---|---|---|--|

APPUNTAMENTI PER UNA SETTIMANA

Venerdì Santo al Perla: «La passione di Cristo»

Venerdì 14 (Venerdì Santo) alle 21 nel Cinema Perla (via San Donato 38) sarà proiettato, con ingresso libero, il film «La passione di Cristo» (2004) scritto e diretto da Mel Gibson. Girato interamente in Italia, tra Matera e Grottole, il film si concentra sulle ultime ore di vita di Gesù, dall'arresto nell'Orto degli Ulivi, al processo davanti al Sinedrio e a Poncio Pilato, all'atroce flagellazione, fino alla morte in croce e alla risurrezione.

Tre ore di preghiera e digiuno il Venerdì Santo a San Nicolò degli Albani - Ultima Stazione quaresimale a Scanello

Numerosi appuntamenti culturali nei musei cittadini - Dal 18 al 25 aprile esercizi spirituali al Cenacolo mariano

dell'affidamento a Maria si svolgerà sabato 2 settembre
EREMO DI RONZANO. All'Eremo di Ronzano i padri Servi di Maria organizzano una «Tre giorni nel Vangelo di Matteo» il 26, 27 e 28 maggio, con Alberto Maggi e Ricardo Perez. Per info e prenotazioni: tel. 3293287080, www.eremodironzano.it

canale 99
Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa e da lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo digiuno «12 Porte».

Cultura Popolare. Una visita insolita al modellino di una casa di rango elevato della Bologna del Settecento. Ingresso gratuito. Alle 16.30 al Museo Medievale (via Manzoni 4). «Nemici e contravenire» - La grande storia di un musicista. «Ritornando ai suoni perduti», con la clavicembalista Vania Dal Maso: viaggio nel mondo sonoro del Quattrocento attraverso il suono di antichi strumenti cordofoni a tastiera. Martedì 11, al Museo Medievale. «San Domenico: il volto del santo nei codici miniati del Museo Civico Medievale 1216-2016», fino all'11 giugno. In occasione dell'VIII Centenario della conferma della regola dell'Ordine dei Predicatori, la mostra, curata da Irlaria Netti e Paolo Cova, è dedicata allo studio iconografico delle miniature di Domenico intracciate nei codici due-trecenteschi conservati nella collezione del Museo Medievale.

progetto «E'buono» nasce da un'idea dell'Associazione Conscia diocesana per le attività a favore dei minori e delle famiglie Onlus di Genova, ad esso collabora l'Associazione «Ancoraggio» - ragazzi resilienti» nata a Genova per sostenere processi di auto mutuo aiuto tra giovani ex ospiti di comunità. Nel progetto è ora stata coinvolta la città di Bologna, attraverso l'Associazione «Agevolando». L'obiettivo è realizzare laboratori di produzione del gelato e punti vendita gestiti da giovani che hanno vissuto esperienze di accoglienza eterofamiglia (in comunità, affido, casa-famiglia).

diocesi

CHIUSURA UFFICI CURIA. Venerdì 14, Venerdì Santo, gli Uffici della Curia e la Segreteria generale saranno chiusi.
VENERDI' SANTO. Venerdì 14, Venerdì Santo, dalle 12 alle 15, nella chiesa di San Nicolò degli Albani (via Oberdan 14). «Tre ore di preghiera e digiuno».
MENSA DELLA FRATERNITA'. Martedì alle 16.30 nella «Mensa della fraternità», in via Santa Caterina 8, Messa per i volontari, i dipendenti e gli ospiti della Mensa della Fraternità e del Punto di incontro, in preparazione della Pasqua. Celebra don Davide Marcheselli, presidente della Fondazione San Petronio.
OSSERVANZA. Oggi, Domenica delle Palme, solenne Via Crucis cittadina sul colle dell'Osservanza. Partenza alle 16 dalla Croce monumentale all'inizio di via dell'Osservanza; terminerà alle 17 con la Messa nella chiesa dell'Osservanza.

associazioni e gruppi

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La congregazione «Servi dell'eterna Sapienza» organizza conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Anzi. Martedì 11 si conclude il quinto ciclo sulla Lettera agli Ebrei: «Il pastore grande delle pecore». Il tema del terzo e ultimo incontro, alle 16.30 in piazza San Michele 2, sarà: «Il sacrificio che rende perfetto».
IL PETTIROSSO. Si conclude oggi, dalle 12 alle 18, il mercatino di Pasqua del gruppo volontario «Il Pettrosso», in via Impendenza accanto alla Cattedrale. Il ricavato andrà a favore di Cbm-Italia Onlus (missioni cristiane per i ciechi nel mondo).
GRUPPO «SICOMORO». Il Gruppo giovani «Il Sicomoro» dell'Azione cattolica diocesana animerà giovedì 13 (come ogni secondo giovedì del mese) la Messa alle 20.30 nella chiesa di San Nicolò degli Albani (via Oberdan 14).

Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa e da lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo digiuno «12 Porte».

società

ANT. In occasione della Pasqua torna la tradizionale campagna nazionale di raccolta fondi «L'Ono della Solidarietà» della Fondazione Ant (Associazione nazionale tumori). Fino a Pasqua i volontari Ant offriranno uova di cioccolato e altri prodotti a tema nelle principali piazze d'Italia e in alcuni centri commerciali, per raccogliere fondi a sostegno dei progetti della Fondazione nell'ambito dell'assistenza socio-sanitaria domiciliare gratuita ai malati di tumore e della prevenzione oncologica. Sul sito www.ant.it sono disponibili informazioni su luoghi e modalità di distribuzione di cioccolato e gli altri prodotti pasquali Ant.

spettacoli

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) oggi alle 16.30 Fantateatro andrà in scena con uno speciale primavera «Il fantasma di Canterville».
TEATRO GALLERIA. Al Teatro Galleria (via Matteotti 27) martedì 11, ore 21.30, musica live: «Venti di Luccio, omaggio a Luccio Dalla». La band «Lino e la settimana luma» presenta l'album contenente l'ultimo Live registrato a Parigi. Info:line 3896055155; prevendita in biglietteria mercoledì 10-20, giovedì, venerdì, sabato, domenica 16-19 e 20.30-22.30.
LETTURA E MUSICA. Oggi alle 17 all'Istituto di Cultura Germanica - Goethe Zentrum Bologna (via de' Marchi 4) «Lettura e musica»: «La leggenda di Margarethe von Taubers» con musiche di Oswald von Wolkenstein. Testo di Mariateresa Martini, con Cesare Imposimato (voce narrante), Elisa Maria Erri (soprano), Alberto Foresti (salterio) e Davide Bortolai (chitarra).

narocchie e chiese

SCANELLO. Nella parrocchia di Scanello (Comune di Loiano), martedì 11 si celebra l'ultima Stazione quaresimale, per la zona pastorale di Loiano e Scanello, con il vicariato Setta-Savena-Sambro: alle 20.30 celebrazione della Via Crucis e Confessioni in alle 21 Messa, presieduta dal parroco don Enrico Peri.

cultura

«ARTE E BENESSERE». L'Istitutozione Gian Franco Minguzzi e Volabo-Centro Servizi per il Volontariato promuovono mercoledì 12 alle 17 nella Biblioteca «Minguzzi-Gentili» (via San'Isaia 90) un incontro su «L'arte produttrice di benessere». Introduce e modererà sociologa Graziella Giovannini. Interventi di Bruna Garbarelli, assessore comunale alla Cultura, Claudio Longhi, direttore di Emilia Romagna Teatro Fondazione, Alessandro Ferri di «Dado Associazione», Enrico Tabellini del Museo internazionale e Biblioteca della Musica di Bologna.
GAIA EVENTI. «G.A.I.A. eventi» propone oggi alle 15 «La chiesa di San'Antonio Abate e... un capolavoro segreto» (appuntamento in via D'Azeglio 55). La piccola chiesa di San'Antonio Abate ha origini antiche ed ancor oggi si mostra in tutta la sua eleganza frutto della ricostruzione settecentesca. Diversa le opere che ne impreziosiscono l'interno. La visita sarà arricchita dalla possibilità di accedere ad

Accademia Agricoltura, il 21° anno

Domani alle 16 nella Sala dello Ibiat Mater dell'Archiginnasio (Piazza Galvani 1) si terrà l'inaugurazione del 21° Anno accademico dell'Accademia nazionale di Agricoltura. La cerimonia sarà inaugurata da Relazione di Giorgio Cantelli Forti, presidente dell'Accademia, che tratterà del ruolo dell'Accademico nel Terzo millennio. Ci saranno poi la consegna del diploma di Accademico onorario a Fabio Alberto Roveri-Monaco, presidente di Genus Bononia-Musei nella Città e la sua lezione come prolusione del 21° Anno accademico. Al termine della consegna dei diplomi ai nuovi Accademici ordinari e corrispondenti, saranno firmati i protocolli d'intesa tra Accademia e Ascom Bologna, Fedgromerati Nazionale, Società Italiana di Agronomia e Associazione dei Dottori in Scienze agrarie e forestali della Provincia.

alcuni locali interni straordinariamente aperti. Prenotazione obbligatoria all'indirizzo info@bolognaeventi.com oppure telefonando allo 0519911233.
BOLOGNA MUSEI. Questi alcuni dei prossimi appuntamenti di «Bologna Musei». Oggi alle 10, al Museo Archeologico (via dell'Archiginnasio 2), in occasione di «BOOM! Crescere nei libri» e «Bologna Children's Book Fair», apertura della «Mostra degli Illustratori di Bologna Children's Book Fair 2017». La mostra è visitabile negli orari di apertura del museo. Ingresso gratuito. Alle 10.30, al Museo Davia Bargellini (Strada Maggiore 44) «Una domenica in casa di Petronio Gaudenzi», visita guidata a cura di Fernando Lanza, del Centro Studi per la

in memoria

Gli anniversari della settimana

- DOMANI**
Lodi don Alberto (1945)
Lanzoni don Antonio (2011)
- 11 APRILE**
Zaccherini don Edmondo (1989)
- 12 APRILE**
Gherardi monsignor Filippo (1950)
Schiasi monsignor Anselmo (1959)
Mellini don Egidio (1963)
Bonetti monsignor Alfonso (1999)
- 13 APRILE**
Mattioni monsignor Giulio (1962)
Lazzari don Luigi (1977)
Toldo monsignor Antonio (1987)
Massa don Luciano (2002)
Calzolari don Guido (2005)
Rizzi monsignor Mario (2012)
- 14 APRILE**
Zini don Cirillo (1970)
Bacchieri monsignor Giuseppe (1979)
Gaddoni don Giuliano (2011)
Borsi don Antonio (2012)
- 15 APRILE**
Fornasari don Guglielmo (1949)
Frassinetti don Giovanni (1949)
Cometti don Alfredo (1980)
Albarelli don Giovanni (2015)
- 16 APRILE**
Scanabini don Eligio (1964)
Nannoni padre Pio (1945)

Centro studi Donati. «Sono Rom e ne sono fiera», la storia di un riscatto dalle baracche alla Sorbona

Il Centro studi «G. Donati» organizza martedì 11 alle 21 nell'Aula 1 di via del Guasto (angolo via Zamboni 32) un incontro su «Sono Rom e ne sono fiera. Discriminazione e antiziganismo in Italia»; parteciperà Eva Rizzin, Anina Ciucci e Ivana Bolognesi. L'Italia è il Paese dell'Unione Europea più colpito dall'antiziganismo: circa l'85% degli italiani ha un'opinione negativa sui rom ed è contrario alla loro presenza nel Paese. In Italia negli ultimi anni è stata più volte condannata da organismi internazionali per le sue politiche sociali verso rom e sinti, spesso unicamente repressive. Eva

Rizzin ha conseguito il Dottorato di ricerca in Geopolitica sul fenomeno dell'Antiziganismo nell'Europa allargata e la co-fondatrice di Geoservazione, il centro di ricerca-azione contro la discriminazione di rom e sinti ed è ricercatrice al Centro di Ricerche etnografiche dell'Università di Verona. Anina Ciucci, laureata in Diritto alla Sorbona, di cultura Rom, è autrice del libro autobiografico «Sono rom e ne sono fiera. Dalle baracche romane alla Sorbona». Interviene Ivana Bolognesi del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Unibo ed esperta di pedagogia interculturale

Antoniano. «Vintage e non», vendita benefica a favore del Centro Terapeutico per bambini disabili

Nove anni di attività, 2 edizioni all'anno per il mercatino a sostegno dei bambini disabili: oggi e domani ritorna all'Antoniano (via Guinzelli 3) il «Vintage e Non» (orario continuato 10-18). Vendita di grandi marche scarpe, accessori, spazio bimbi, oggettistica e biancheria per la casa, organizzata dalle volontarie di «Associazione Insieme» per sostenere il Centro terapeutico per bambini «Antoniano Insieme». Il Centro lo scorso anno ha seguito circa 282 bambini per un totale di 3.920 ore di logopedia, 237 di psicoterapia, 795 di musicoterapia e 1.157 di psicomotricità. La struttura realizza interventi abilitativi e riabilitativi per bambini disabili e attività di supporto psicologico alle famiglie avvalendosi di una équipe medica, specializzata in psicologia e neuropsichiatria infantile e di operatori qualificati in logopedia, fisioterapia, psicomotricità, musicoterapia. Importante la meta dell'autonomia personale che viene stimolata con diverse modalità: ad esempio con uscite, condivisione dei pasti dalla preparazione alla rimessa in ordine o con piccole mansioni all'interno del Centro stesso. Info: www.onlus.antoniano.it

«Le Frontiere dello Spirito»

La rubrica religiosa di Canale 5 «Le Frontiere dello Spirito» andrà in onda da Bologna, ad aprile ore 9 di questa mattina, domenica delle Palme e della mattina di Pasqua. Cecilia Sangiorgi, storica conduttrice del programma, guiderà un percorso spirituale all'interno della Santa Gerusalemme bolognese di Santo Stefano, con le memorie della passione e risurrezione di Cristo.



Fiera del libro per bambini, la presenza cattolica

Visita allo stand promosso da Cei, Edb e Uelci in collaborazione con l'Ufficio diocesano per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole

Si è conclusa lo scorso giovedì la 54ª edizione della Fiera del libro per bambini, tenutasi al quartiere espositivo di Bologna. Al suo interno anche una presenza cattolica, con uno stand promosso dalla Fondazione comunicazione e cultura della Cei, l'Unione editori e librai cattolici italiani e le Edizioni dehoniane bolognesi (Edb). Era presente anche l'Ufficio per l'insegnamento della religione cattolica della diocesi di Bologna col suo direttore, don Raffaele Buono. «Quando arrivammo a questa manifestazione per la prima volta, 15 anni fa - ricorda don Buono - erano in molti a chiedersi perché un organismo di Curia espone in un contesto tradizionalmente laico come questo. A distanza di tre lustri, possiamo dire di aver vinto la scommessa. È fondamentale che

laddove si produce e si condivide la cultura, la Chiesa cattolica sia presente». Per quanto riguarda la tematica dell'educazione cattolica è in atto una promozione della conoscenza delle altre religioni e - in senso lato - delle altre culture. Si persegue, in definitiva, una consapevolezza a tutto tondo del fenomeno religioso, così da scongiurare l'edificazione di barriere dannose e addirittura controproducenti. «Le novità del settore - ha commentato don Buono - riguardano in particolare libri di religione nei quali si insiste particolarmente sulla dimensione dell'interculturalità. L'insegnamento della religione cattolica è sempre più proiettato al di fuori di se stessa, per portare la propria ricchezza a tutti». Molto attive sul versante dell'editoria per ragazzi sono anche le Edb, con nuovi filoni che hanno

per tema pubblicazioni incentrate sull'educazione. «Ci sembra un modo efficace per tentare di affrontare alcune problematiche giovanili, viste da varie angolazioni», ha commentato il direttore padre Pierluigi Cabri presente alla Fiera. Fra le ultime uscite sul tema ha ricordato «Nascere fragili», di Andrea Canevaro; «Cambiare pelle», di David Le Breton e, infine, «Cattivi maestri» di don Giacomo Panizza. «Mi colpisce, di anno in anno, la grande attrattività di questa fiera - ha proseguito padre Cabri -. È un segnale d'interesse da parte dei grandi nei confronti di ciò che viene pubblicato per i più piccoli». «Altrettanto importante - ha concluso il direttore di Edb - è il focus che questa edizione della Fiera del libro ha voluto riservare al tema dei sentimenti e a quello della

valorizzazione della donna, in un periodo storico per loro delicato». Sempre Edb ha presentato in fiera il libro «Il naso corto» di Daniela Marchesini: una nuova interpretazione del romanzo di Pinocchio. «Entrando in contatto con questo personaggio - spiega l'autrice - l'impressione è che il burattino, diventato uomo, incarna un bambino per bene e totalmente autorealizzato. Ciò che invece lo scrittore toscano aveva in mente era tutto il contrario rispetto a questa interpretazione che si è tramandata fino ad oggi. Colloidi era un patriota risorgimentale di certo non in linea con questa visione conformista che non amava. Quello che egli sperava per la sua marionetta, una volta divenuta umana, era la conquista di uno spirito critico verso la società di quegli anni».

Marco Pederzoli

spettacoli

Bacchelli in Seminario

Il Seminario arcivescovile, insieme all'Ufficio catechistico diocesano e all'Istituto superiore di Scienze religiose «Santi Vitale e Agricola» propone per questa sera un evento per entrare nella Settimana Santa, nell'ambito del Congresso eucaristico diocesano. Alle 20.45 in Seminario andrà in scena «Nello sguardo di Gesù», liberamente tratta dall'omonimo romanzo di Riccardo Bacchelli. Ideazione e realizzazione Antonella De Gasperi e Fabrizio Macchiantelli; interpreti: Nino Campisi, Antonella De Gasperi, Fabrizio Macchiantelli, Emanuele Marchesini, Luca Mazzamuro, Manuela Rasori. Suggestioni musicali di Stefano Barbato e Martino Mora. Ingresso libero.

Prosegue il viaggio di Bologna Sette nell'anno del Congresso eucaristico diocesano. Oggi focus sul vicariato di Bologna Ovest

Educazione e denatalità le sfide da vincere



Sopra la chiesa parrocchiale di Casteldeboli. Sotto, la Nuova Area Mercatale del Caab



DI ROBERTA FESTI

«Si sono già svolte in quasi tutte le parrocchie del Vicariato di Bologna Ovest le prime due tappe del Ced e in diverse parrocchie anche la terza tappa - conferma don Luciano Luppi, vicario pastorale e parroco di Casteldeboli -. Per la seconda e la terza tappa sono stati predisposti dei questionari che attendono di essere studiati e valorizzati in vista di concrete proposte di rinnovamento pastorale. Normalmente la prima tappa della lectio biblica è stata svolta a livello parrocchiale, tranne che per Anzola e Lavino-Tombe, che si sono riunite insieme. Si è cercato di proporre la lettura a tutti i gruppi parrocchiali, chi coinvolgendo i centri di ascolto presenti in parrocchia, chi i genitori dei bimbi del catechismo o della

scuola cattolica, chi sollecitando persone e famiglie a coinvolgere altri per un incontro in casa o nelle sale condominiali. Mentre la seconda tappa, sulle attese e i bisogni del territorio, è stata realizzata con modalità diversificate e creative. La parrocchia di Casteldeboli - continua - per la seconda tappa ha lavorato insieme alle altre quattro di Borgo Panigale: Santa Maria Assunta, Nostra Signora della Pace, San Pio X e Cuore Immacolato di Maria, che ha ospitato, nel pomeriggio di domenica 12 febbraio, l'assemblea interparrocchiale aperta a tutti e in particolare a quanti sono impegnati in vario titolo nella vita delle comunità. L'incontro si è aperto con due brevi relazioni di Gianluigi Bovini e Andrea Porcarelli, che hanno messo in luce, rispettivamente, le emergenze del nostro territorio: longevità, denatalità, forti disuguaglianze reddituali e

patrimoniali, integrazione e problema della casa, e le sfide educative di oggi in famiglia e nella scuola, con la crisi valoriale di una società eticamente neutra e la crisi dell'autorità educativa. Anche la terza tappa ha visto le cinque parrocchie di Borgo Panigale insieme, questa volta coinvolgendo, secondo l'annuale tradizione delle Stazioni quaresimali, anche Anzola, Lavino e Tombe. Ogni appuntamento ha avuto lo scopo di riflettere sulla qualità delle nostre celebrazioni eucaristiche domenicali. Mi sembra che il dato più significativo, soprattutto nella seconda tappa, è concluso da don Luppi - sia stata la sollecitazione a guardare con occhi nuovi la vita delle nostre parrocchie, cominciando dal confronto con persone delle altre parrocchie e dall'ascolto di esperti sui problemi del territorio e sulle sfide educative in atto».



San Petronio

Si presenta «Stato di abbandono»

In occasione del 25° anniversario della strage di Capaci (23 maggio 1992), domani alle ore 20.30 nella Sala della Musica della Basilica di San Petronio (con entrata da Corte Galluzzi 12/2), si terrà la presentazione del volume autobiografico «Stato di abbandono». Il racconto di Giuseppe Costanza: uomo di fiducia di Giovanni Falcone, edizioni Minerva. Interverranno gli autori Giuseppe Costanza e Riccardo Tessarini, per sensibilizzare la cittadinanza sulle mafie e sui doveri dello Stato. Costanza è stato autista personale e uomo di fiducia di Giovanni Falcone, ed è sopravvissuto miracolosamente alla strage mafiosa del 1992. L'autore è anche protagonista del ciclo di incontri «Ti spiego la mafia», organizzato in numerosi Istituti italiani e rivolto agli studenti.

martedì

Sarà la prima volta, quest'anno, che l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà la Messa in preparazione alla Pasqua nel Caab, il Centro agroalimentare Bologna: la celebrazione si terrà martedì 11 alle 9 nella nuova Area mercatale, più piccola rispetto al passato perché in una parte della precedente sta sorgendo il grande complesso di Fico (Fabbrica italiana contadina). Ma la tradizione di questa Messa, come anche di quella natalizia e quella per i defunti è molto lunga; anche per i «storici» presenza delle suore

Messa prepasquale di Zuppi al Caab

Missionarie del Lavoro, guidate da suor Matilde Lego, che da 16 anni compiono opera di apostolato nel Mercato. «Accanto a noi ha sempre operato, e continua, il Gruppo cristiano del Mercato - ricorda suor Matilde -. Ora si è costituito in un'associazione, "Iniziativa di solidarietà" (guidata da Sergio Rubbiani) che coordina la tradizionale opera di raccolta delle eccedenze degli scarti del Mercato e la distribuzione ad esenti di solidarietà, di beneficenza e caritativa: ora sono una settantina». «Quanto a noi suore - prosegue -

siamo sempre presenti in due ogni mercoledì e venerdì, quando si fa la raccolta delle eccedenze, e guidiamo un momento di preghiera e di riflessione prima della raccolta. Qualche volta riusciamo anche a recitare il Rosario nella Cappella, che è stata creata a ricordo della serata con papa Giovanni Paolo II al termine del Cen 1997; ma adesso l'accesso è difficoltoso, perché occorre attraversare il grande cantiere di Fico. Ogni primo lunedì del mese, poi, ci incontriamo per un momento formativo». (C.U.)

Per l'arcivescovo una Pasqua ricca di incontri con lo sport



Foto di gruppo dopo la Messa prepasquale per il Bologna F.C.

Dopo aver presieduto martedì scorso la Messa con il Bologna Fc e le giovanili, domani al Paladazzo Zuppi celebrerà con la Fortitudo 103 e l'Academy

Ultimamente, il Santo Padre ha sconfinato più volte nel mondo dello sport. Una prima volta, in occasione del SuperBowl americano, con un breve videomessaggio che è andato in onda prima della diretta televisiva della partita, evento mediatico come pochi negli Stati Uniti. Una seconda, durante la visita all'Università di Roma 3, quando, rivolgendosi agli studenti, ha dichiarato: «La vita somiglia un po' al portiere della squadra, che prende il pallone da dove lo

buttano, e la vita si deve prendere da dove viene». Infine, ad inizio Quaresima, ha incontrato il clero di Roma incoraggiandoli ad essere sacerdoti «in uscita», ma anche radicati in Cristo. «L'immagine che ho presente - sono parole di papa Francesco - è quella del giocatore di basket che inchioda il piede come «perno» a terra e compie movimenti per proteggere la palla, o per trovare uno spazio per passarla, o per prendere la rincorsa e andare a canestro. Per noi quel piede inchiodato al suolo, intorno al quale facciamo perno, è la croce di Cristo». Anche la Chiesa di Bologna si muove lungo lo stesso tracciato. Dopo aver presieduto martedì scorso la Messa con il Bologna Fc e tutte le squadre giovanili, domani alle 19, al Paladazzo di Piazza Azzarina, l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa con la Fortitudo 103 e l'Academy. Si tratta della prima celebrazione liturgica con

la prima squadra della Fortitudo. Giovedì Santo, dopo la Messa «in coena Domini», alle 19.30 nel Centro sportivo «Baviato» (via Shakespeare 33) l'arcivescovo saluterà i giovanissimi calciatori del Torneo internazionale Under 15 «We Love football», ideato e promosso da Marco de Marchi, storico centrale difensivo del Bologna allenato da Maifredi. Si tratta di un torneo che vede le migliori squadre del mondo incontrarsi e sfilarsi in città da mercoledì 12 fino alle finali che si disputeranno allo stadio Dall'Àra lunedì 17. L'arcivescovo non solo rivolgerà loro parole di benvenuto a nome di tutta la Chiesa di Bologna, ma laverà pure i piedi di alcuni dei giovanissimi calciatori, piedi con i quali magari segnerà un gol, ma anche camminare e seguire strade di bene, di giustizia, di servizio. Come quelle che gli organizzatori hanno pensato scegliendo come partner della prestigiosa iniziativa sportiva, alla sua terza edizione, il «Villaggio senza varchi» di Tole, don Massimo Vaccetti, incaricato diocesano per la Pastorale dello Sport

De Gasperi al Malpighi, Comaschi al Bristol

Domani alle 18.30 al Liceo Malpighi (via S. Isata 77) per «Aperitivi estenziali», si terrà un incontro con la figlia di Alcide De Gasperi Maria Romana. Dalle 15 si potrà visitare la mostra dedicata allo statista. Martedì 11 alle 21 al cinema Bristol (via Toscana 146) il «Doctor Life» e Giorgio Comaschi suoneranno per il Cefa nello spettacolo «Metiamoci la faccia», a favore del progetto «Less Is More» per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate in Tanzania. Info e prenotazioni: tel. 051520285.